ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia [illegible] Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti [illegible] namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre [illegible] abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare [illegible] nistrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono [illegible] esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e [illegible]

in abb. postale — omagg[illegible]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.— Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Red[illegible] [illegible] ellico 6, I - Amministrazione [illegible] Inser[illegible] pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni — Trieste, Domenica 24 Settembre 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 · Redazione 78-53 · Amministrazione 78-51 · Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 6152

Il Duce alla X Legio, all'Italia, all'Europa in armi

Conferma della politica fissata il 1° settembre - La consegna al nostro popolo: prepararsi militarmente, appoggiare ogni tentativo di pace, lavorare in silenzio

Immediata profonda ripercussione nel continente

Il discorso alla "Fedelissima,,

Ecco il discorso del Duce alle gerarchie della «Decima Legio»:

Ho voluto che la ripresa dei miei contatti con le gerarchie del Partito cominciasse da voi, o camerati di Bologna, primo perchè avete dato il più alto contributo di sangue alla Causa della Rivoluzione fascista; secondo perchè siete degni di chiamarvi «Decima Legio», cioè la legione fedelissima, sulla quale Cesare poteva in ogni momento contare; terzo per l'importanza che nella vita politica, economica e morale della Nazione ha Bologna e la terra che dal Po all'Adriatico la circonda. Dopo questo rapporto, altri ne seguiranno, per le gerarchie delle altre regioni e il Partito procederà così alla sua integrale mobilitazione, dal centro alla estrema periferia.

Eventi grandiosi, voci ridicole

Ci incontriamo in un momento tempestoso che rimette in gioco, non solo la carta dell'Europa, ma forse quella dei continenti. Niente di più naturale che questi eventi grandiosi e le loro ripercussioni in Italia, abbiano provocato una emozione anche tra noi. Ma di questo speciale e comprensibile stato d'animo, ha approfittato la minima, ma nondimeno miserabile zavorra umana, che si era ridotta a vivere negli angiporti, nei ripostigli, negli angoli oscuri. Si deve a questa zavorra la diffusione delle «voci» che hanno circolato, molte delle quali, le più ridicole, mi riguardavano personalmente. Il fenomeno era destinato ad esaurirsi, altrimenti, con mia somma mortificazione, avrei dovuto dubitare di una cosa nella quale ho sempre fermamente creduto e cioè che il popolo italiano è uno dei più intelligenti della terra.

"Se apparirò al balcone,,

Senza drammatizzare le cose, perchè non ne vale assolutamente la pena, la conclusione che se ne deve trarre si riassume in queste parole: Ripulire gli angolini dove — talora mimetizzandosi — si sono rifugiati i rottami massonici, ebraici, esterofili dell'antifascismo. Non permetteremo mai, nè a loro, nè ad altri di portare nocumento alla salute fisica e morale del popolo italiano.

Il popolo italiano sa che non bisogna turbare il pilota, specie quando è impegnato in una burrascosa navigazione, nè chiedergli ad ogni istante notizie sulla rotta. Se e quando io apparirò al balcone e convocherò ad ascoltarmi l'intero popolo italiano, non sarà per prospettargli un esame della situazione, ma per annunciargli — come già il 2 ottobre del 1935 e il 9 maggio del 1936 — decisioni, dico decisioni, di portata storica. Per ora non è il caso. La nostra politica è stata fissata nella dichiarazione del primo settembre e non v'è motivo di cambiarla. Essa risponde ai nostri interessi nazionali, ai nostri accordi e patti politici e al desiderio di tutti i popoli, compreso il germanico, che è quello di almeno localizzare il conflitto.

Del resto, liquidata la Polonia, l'Europa non è ancora effettivamente in guerra. Le masse degli eserciti non si sono ancora urtate. Si può evitare l'urto col rendersi conto che è vana illusione quella di voler mantenere in piedi o, peggio ancora, ricostruire posizioni che la storia e il dinamismo naturale dei popoli hanno condannato. E' certo col saggio proposito di non allargare il conflitto che i Governi di Londra e di Parigi non hanno fin qui reagito di fronte al «fatto compiuto» russo, ma ne consegue che hanno compromesso la loro giustificazione morale tendente a revocare il fatto compiuto germanico.

La parola d'ordine

In una situazione come la attuale, piena di molte incognite, una parola d'ordine è sorta spontaneamente fra le masse dell'autentico popolo italiano; prepararsi militarmente per parare ad ogni eventualità; appoggiare ogni possibile tentativo di pace e lavorare vigilanti, in silenzio. Questo è lo stile del Fascismo, questo deve essere ed è lo stile del popolo italiano.

Il rapporto al Fascismo bolognese

Popolo e Partito una cosa sola

ROMA, 23

Stamane il Duce, presente il Segretario del Partito, ha ricevuto le gerarchie del Fascismo bolognese.

Rassegna di forze e di opere

Il folto e forte gruppo di gerarchi che, con alla testa il Prefetto, il Federale ed il Podestà, rappresenta ed esprime in tutti i suoi aspetti e in tutte le sue categorie la solida organica struttura del Fascismo della città e della provincia della X Legio, si è disposto su due lati di un quadrato, nella vasta sala delle Battaglie, in attesa di testimoniare ancora una volta al Duce tutta la propria fede.

Sono i dirigenti delle organizzazioni, nessuna esclusa, maschili e femminili, che svolgono la loro attività in ciascun settore del Partito e quasi tutti portano i segni rossi dello squadrismo e moltissimi hanno sul petto le decorazioni, e nel corpo le mutilazioni. I 130 gerarchi sono tutti forti, vigorosi, prestanti nella persona.

Quando nel vano della porta che improvvisamente si schiude alla impaziente attesa dei convenuti appare la gagliarda figura del Duce, fra le gerarchie della X Legio si leva possente una manifestazione di devozione che ha la sua tangibile espressione nel grido appassionato e martellante di: «Duce! Duce!». Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito, a cui fa eco il tonante «A noi!» dei gerarchi, il Segretario federale di Bologna presenta al Duce una rassegna delle opere del Fascismo bolognese.

Fiducia e serenità

Il Federale, dopo avere espresso al Duce la gioia dei fascisti bolognesi di essere da Lui ricevuti e averGli sottoposto una relazione su quanto è stato compiuto nel Bolognese nell'ultimo triennio, illustra la riorganizzazione delle forze del Fascismo bolognese, il loro potenziamento e la loro valorizzazione, affermando che i valori della Rivoluzione sono sempre agli ordini del Duce e che Popolo e Partito sono la stessa cosa. Egli prosegue affermando che Bologna non è in letargo, ma che prosegue la sua attività nel campo agricolo e industriale, superando le previsioni. Nel nuovo impulso di opere dovrà anzitutto essere realizzata la nuova Casa Littoria perchè si tratta di un problema di dignità fascista; infatti essa sorgerà fra due anni nel centro della città. Le pianure, le colline circostanti, rese feconde, avranno nuove case, l'artigianato migliorerà le sue splendide tradizioni. Ma importante è soprattutto il fatto che Bologna non è più alla coda delle città demografiche e si può assicurare che all'aumento delle nascite corrisponde un aumento dell'assistenza politica, morale ed economica. Il Federale conclude dicendo che il Popolo della «X Legio» è tranquillo e sereno perchè sa che solo dalla mente e dal cuore del Duce maturano i sicuri e tranquilli destini della Patria.

Accolto da una nuova dimostrazione, il Duce pronuncia il Suo discorso parlando con voce chiara e ferma e scandendo le parole nei punti e nei passaggi più salienti.

Ardente entusiasmo

Al termine del discorso, ch'è stato frequentemente interrotto da applausi e da ovazioni, i gerarchi rinnovano al Duce una più ardente invocazione di affetto, circondandoLo e volendo ognuno manifestarGli da vicino la propria dedizione e la fede indefettibile.

Il Duce si trattiene con i gerarchi, soffermandosi innanzi ai più anziani, che Egli riconosce. Quando il Duce si predispone a lasciare la sala, il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce e rieccheggia ancora possente l'«A Noi!» dei gerarchi, subito seguito da caldissime ovazioni, che si prolungano anche quando il Duce esce.

Questa mattina, la «X Legio», rappresentata dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Luogotenente comandante la 4.a Zona CC. NN., dal Direttorio Federale, dal Direttorio del Fascio di Bologna e dai segretari dei Fasci della Provincia, ha visitato la sede del Comando Generale della Milizia per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti legionari. I camerati della «X Legio» sono stati ricevuti dal Capo di S. M. della Milizia, dal Sottocapo e da tutti gli ufficiali del Comando, mentre un battaglione di formazione della IX Zona CC. NN., schierato con labaro e musica, rendeva gli onori.

Bastico riferisce al Duce

L'Armata del Po completa negli effettivi e nei mezzi

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il Generale Ettore Bastico comandante dell'Armata del Po il quale Gli ha riferito sulla efficienza di quell'Armata che è al completo negli effettivi e nei mezzi.

Il Duce ha espresso il Suo compiacimento al Generale Bastico ed ha rievocato la battaglia di Santander dove i legionari italiani da lui comandati, riportarono una luminosa vittoria.

Il Pilota

ROMA, 23

(A. G.) Il fatale primo di settembre — inizio di nuova storia per questa tormentata Europa ancora alla ricerca, dopo 25 anni, turbinosi di uno stabile equilibrio — fino ad oggi, ventitrè giorni sono trascorsi: giorni di sconquasso per una parte di questo vecchio continente; giorni di attesa non ancora scevra di speranze per i popoli che tuttora non hanno incominciato la sanguinosissima lotta dalla quale in ogni caso non possono derivare che immensi lutti e gigantesche rovine. «Momento tempestoso» ha detto il Duce, anche per noi che pure abbiamo fatto tutto quanto era in nostro potere

Il popolo italiano, quello autentico e sano, che lavora, non ha in questi giorni mai dubitato un istante della necessità di costituire in questa Europa sull'orlo della rovina un blocco compatto di spiriti e di ferma determinazione, per impedire con tutte le sue forze che il gigantesco incendio si propaghi e tutto distrugga e tutto sommerga in sinistri bagliori. Ai primi istanti è seguita una pronta reazione che ha permesso di indicare alle Nazioni attonite il saggio orientamento di un popolo millenario che non si chiude in un egoistico isolamento ma opera e agisce per il bene dell'umanità, non ancora del tutto impazzita. Era logico che le scorie, «la miserabile zavorra umana» interpretasse questo atteggiamento in altro modo. Ma si tratta di gente perfida, verso la quale il Fascismo ha avuto forse il torto di mostrarsi troppo generoso. Comunque a questa infima minoranza di traditori il popolo italiano stesso penserà. «In questa burrascosa navigazione l'Italia sa di avere il pilota» dall'occhio fermo e dalle decisioni pronte. Non gli si chieda più del necessario, cioè più di quanto egli voglia dire. La sua perizia ci è invidiata, la sua tempestività non ha mai fallito. Ciò basti a rassicurare i timidi, a frenare gli impazienti, a ricondurre alla realtà i «politici» che sono fuori strada. La dichiarazione del 1.o settembre è ancora il punto di riferimento della politica italiana, e nessun fatto nuovo si è verificato perchè tale politica debba essere modificata, e cioè per questi semplici motivi:

1) i nostri interessi nazionali consistono nell'impedire che la tormenta valichi le barriere in cui è circoscritta;

2) i nostri patti e accordi politici evidentemente sono tali che l'enunciazione del primo punto è in relazione con essi;

3) che tutti i popoli, quello germanico compreso, vedono nella condotta italiana la più sicura garanzia che il conflitto non si estenderà.

Ciò significa che, riuscendo ad evitare l'irreparabile e cioè una conflagrazione generale, può sempre presentarsi una occasione di pace che troverebbe l'Italia pronta ad appoggiarla col suo prestigio di grande Potenza

Alcuni sintomi, seppure non permettono di sperare in un sollecito ritorno alla ragione, fanno presumere che la già grave situazione non tenda a diventare disperata, nonostante il fatto nuovo sovietico.

Politicamente l'intervento russo ha fatto slittare il conflitto delle Potenze occidentali con la Germania su un piano meno consistente; ha tolto cioè ai franco-inglesi il presupposto morale «ricostituzione della Polonia» per il quale essi sostengono di essere scesi in guerra. Tale presupposto poteva essere ribadito soltanto con la dichiarazione di guerra alla Russia, ma la grave decisione non è stata presa. Ecco perchè non si deve disperare, anche se la situazione è «piena di molte incognite».

Comunque l'Italia è pronta ad ogni eventualità, di pace o di guerra. Ciò ci consente di guardare fidenti all'avvenire.

Moscicki andrà in Svizzera

BASILEA, 23

Secondo la *Tribune de Lausanne* l'ex Presidente della Repubblica polacca Moscicki avrebbe espresso il desiderio di venire a stabilirsi in Svizzera. Com'è noto, anche il Presidente della Repubblica polacca, il celebre pianista Paderewski risiede da molti anni in Svizzera.

Come i tedeschi dànno sepoltura ai Caduti francesi. In un piccolo Cimitero di Saarbrücken le salme di due soldati sono inumate con tutti gli onori militari

Il chiarimento russo-turco si estenderà alla Romania

BUCAREST, 23

E' noto che il Ministro degli Esteri Saragioglu il quale doveva partire per Mosca mercoledì scorso ritardò di due giorni la sua partenza per aspettare l'arrivo ad Ankara dell'Ambasciatore turco da Bucarest. Si può inoltre precisare che l'Ambasciatore Tanricoer era latore di un'importante comunicazione riferentesi appunto al viaggio a Mosca del Ministro degli Esteri di Turchia. Dati i rapporti di alleanza e di amicizia che esistono tra Bucarest ed Ankara è da supporre che il Governo romeno abbia voluto pregare il signor Saragioglu di far presente a Mosca che la Romania intende mantenere la più stretta neutralità nell'attuale conflitto europeo.

Non è da escludere che in seguito a tale comunicazione e come conseguenza dei risultati del viaggio di Saragioglu il chiarimento dei rapporti fra l'Urss e la Turchia si estenda anche alla Romania.

ROMA FATTORE STORICO DETERMINANTE

L'impressione in Occidente e il consenso dei neutri

Vivissimo interesse a Parigi

PARIGI, 23

Il discorso pronunciato oggi dal Duce è stato conosciuto negli ambienti politici nelle prime ore del pomeriggio. La febbrile ricerca del testo delle parole di Mussolini, lo affannoso inseguimento delle indicazioni che nelle prime ore pomeridiane venivano imprecisamente fornite sulla base delle comunicazioni radiofoniche italiane, hanno confermato la silenziosa aspettativa che da tre settimane fermenta nella coscienza della popolazione.

Abbiamo più volte accennato al fatto fondamentale della funzione decisiva dell'Italia nelle attuali circostanze e precisato che in tutti i settori francesi domina da tempo l'impressione che le decisioni di Roma possono impostare il corso della storia e quindi determinare l'andamento di tutta la difficile e perigliosa evoluzione politica dell'Europa.

La carta italiana

La maniera con la quale la Francia ha reagito al discorso odierno del Duce dimostra in modo evidente che l'indugio permane sulla carta fascista, per il fatto stesso che l'Italia non ha ancora fatto una dichiarazione ufficiale di neutralità e che tra tutti i Paesi non belligeranti essa è certo quella che per la sua preparazione militare, per l'efficienza materiale e la saldezza morale costituisce indubbiamente oggi il fattore determinante del continente. Tutti i francesi si rendono conto che l'avvenire in definitiva dipende da quello che farà o non farà l'Italia di Mussolini.

Conviene inoltre segnalare che la rigorosa obiettività con la quale l'Italia segue dalla vigilia del conflitto lo sviluppo degli avvenimenti, ha favorevolmente impressionato tutti i francesi, compresi gli antifascisti, tra i quali figurano coloro che nell'attuale momento attraversato dal proprio Paese misurano la grande responsabilità assunta praticando in passato una politica antitaliana.

Di questa resipiscenza francese fornisce una prova l'urto di due tendenze che si esprimono in seno al partito socialista francese. Nel gruppo parlamentare socialista parecchie diecine di deputati, al seguito di Paul Faure, hanno minacciato di farsi promotori di una scissione del proprio partito, se il gruppo che fa capo all'ebreo Blum insiste nel considerare come interesse della Francia il proseguimento di quella politica antitaliana che ha caratterizzato tutta l'azione del Fronte popolare.

L'azione distensiva nel Mediterraneo

Contribuiscono anche ad accentuare questa resipiscenza di certe sinistre francesi i sopraggiunti avvenimenti dell'Europa orientale, che hanno posto in primissimo piano la Russia sovietica. Volente o nolente — si dice a Parigi — la Germania ha aperto alla Russia la porta dell'Europa. Se taluno si compiace di veder bloccato il varco che, si dice, il pangermanesimo tentava di aprirsi a sud-est, altri (e questi sono nella linea tradizionale) pensano che la tendenza di espansione della Germania, sbarrata all'est, tenterà di rivalersi altrove.

Restando su di un piano generale e che corrrisponde a quella crisi delle finalità belliche che attraversano alcuni partiti francesi, l'ex Ministro Elbel pubblica sul *Paris Soir* un articolo per ricordare che il conflitto 1914-18 non ha risolto i grandi problemi europei. «Occorrerà bene organizzare dopo la guerra quest'Europa che non ha saputo organizzarsi prima. Senza di che nessun conflitto sarà veramente eliminato. Il fuoco coverà sotto le ceneri e i nostri figli continueranno a vivere come noi nell'angoscia perpetua dell'incendio che può ravvivarsi. Non ricominciamo certi errori come nel 1919».

Elbel sostiene tuttavia che, in attesa che si possa riorganizzare l'Europa, occorre ricercare «le soluzioni frammentarie che per il loro numero, la loro somma e la loro impostazione affrettano, preparano, facilitano l'evoluzione ineluttabile che può completarsi nella pace. Voglio prendere a tale proposito un esempio concreto, che sarà oggetto di un prossimo articolo. L'esempio delle nostre relazioni economiche con l'Italia che, a volte difficili, non hanno mai cessato da una quindicina di anni di diminuire progressivamente, mentre al di fuori di qualsiasi altra considerazione un obiettivo apprezzamento della realtà avrebbe dovuto condurle ed aumentare sempre più.»

Intanto, sempre sul piano della azione italiana, segnaliamo che, nonostante un certo riserbo ufficioso, gli ambienti politici e diplomatici parigini sono vivamente interessati all'opera di distensione svolta dall'Italia nel Mediterraneo. L'accordo con la Grecia per sguarnire le frontiere greco-albanesi, è considerato come un punto di partenza che avrà grandi ripercussioni nel Mediterraneo orientale. Il Dodecaneso e l'Asia Minore beneficeranno di questa situazione che, si dice a Parigi, si ripercuoterà anche nei Balcani, e le conseguenze che può avere questa nuova impostazione dell'Europa meridionale sono considerevoli. L'Italia si trova automaticamente alla testa di un blocco di neutri che hanno la loro parola da dire nel momento in cui si decidono le sorti di quell'Europa che le capitali occidentali vorrebbero ripristinare secondo criteri politici riassunti dalla mummificata Versaglia.

MIRKO GIOBBE

Un commento ufficioso

L'atteggiamento franco-inglese è già stato definito

PARIGI, 24

E' stato diramato ieri sera un commento ufficioso alle parole pronunciate ieri dal Duce, in cui si sottolinea il vivo interesse con cui esse sono state accolte a Parigi. L'azione del Capo del Governo italiano, dice il comunicato ufficioso, per il mantenimento della pace generale, da lui svolta il 1.o settembre, era stata altamente apprezzata dal Governo francese e l'adesione della Francia alla nota italiana ne costituì la testimonianza.

Il conflitto con la Polonia, lo stato di guerra fra il Reich, la Francia e l'Inghilterra che subito ne derivò, l'applicazione di un piano militare minuziosamente preparato in anticipo per la spartizione dello Stato polacco e, in generale, i molteplici avvenimenti che si sono succeduti dopo l'iniziativa italiana, hanno rovesciate le condizioni internazionali europee. Il Governo francese ed il Governo britannico, conclude il commento ufficioso, hanno già fatto conoscere con la più grande chiarezza il loro atteggiamento definito dai discorsi di Daladier e del Primo Ministro Chamberlain.

Piena fiducia nei Balcani

SOFIA, 23

Il discorso del Duce ai gerarchi del Fascismo bolognese costituisce anche per la Bulgaria il fatto più importante del giorno. Esso ha avuto una vasta immediata risonanza, anche perchè è giunto in un momento in cui l'atteggiamento di Roma è seguito con il più vivo interesse da tutti i Paesi balcanici. Gli ambienti politici di Sofia rilevano che la politica dell'Italia è stata pienamente illustrata dal Duce, che ha precisato, in un momento tanto turbato e grave della situazione internazionale, l'incognita tremenda che può rappresentare il voler mantenere, o peggio, ricostituire posizioni che la storia e il dinamismo naturale dei popoli hanno condannato. Si sottolinea inoltre che le parole di Mussolini riaffermano ancora una volta la speranza che il conflitto possa essere localizzato.

BELGRADO, 23

Il discorso del Duce ai gerarchi di Bologna è stato integralmente riportato dalla stampa jugoslava sotto vistosi titoli in prima pagina. La politica italiana continua ad essere al centro dell'attenzione ed i giornali mettono in risalto tutte le notizie che si riferiscono ai rapporti che l'Italia mantiene e sviluppa in un'atmosfera di pace coi Paesi balcanici e nel bacino mediterraneo.

"Faro delle genti,,

BUDAPEST, 24

Il discorso odierno del Duce, diffuso largamente dalla radio di Budapest, ha rinsaldato la profonda e devota fiducia che il popolo magiaro ha sempre riposta nel Capo del Governo fascista. In questi tempi storici tutta la Nazione ungherese ha lo sguardo fissato a Roma e considera la Capitale italiana come il faro delle genti del mondo intero. Pertanto le parole pronunciate oggi dal Duce non solo suscitano negli ambienti ungheresi un consenso unanime, ma vengono apprezzate come la più grande e più chiara verità in questi momenti di confusione.

Nei circoli politici di questa capitale si dichiara che l'Ungheria riconosce più di ogni altro Paese il valore degli sforzi del Governo di Mussolini per la pace e segue con la più grande ammirazione il sereno atteggiamento della Nazione italiana, che lavora infaticabilmente e si tiene preparata per ogni evento.

La Nazione ungherese, si aggiunge, è sicura che il Nocchiere italiano saprà dirigere la nave verso il giusto approdo, conformemente agli interessi non soltanto dell'Italia, ma dell'Europa e del mondo. I primi giornali della notte riproducono il discorso del Duce in prima pagina e con titoli cubitali, sottolineando con vistosi caratteri i più importanti punti.

Ampio risalto nella stampa inglese

LONDRA, 23

I giornali domenicali usciti nelle loro prime edizioni riproducono ampi riassunti del discorso pronunciato oggi dal Duce ai gerarchi del Fascismo di Bologna, sotto titoli quali: «l'Italia non vede motivo per modificare le sue decisioni»; «E' tempo per la pace»; «E' il momento di fermare le ostilità».

Dalle prime impressioni raccolte negli ambienti politici e giornalistici di Londra si rileva il senso di soddisfazione per il fatto che, almeno per ora, il Duce non trova motivo di cambiare la politica dell'Italia, fissata nella dichiarazione del 1.o settembre. Con particolare attenzione vengono commentati a Londra i brani del discorso nel quale il Duce ha rilevato che, non essendo l'Europa ancora effettivamente in guerra, l'urto tra le masse degli eserciti può essere evitato, come pure l'accenno al «saggio proposito» dei Governi francese e inglese di non reagire al fatto compiuto russo e quindi di evitare l'estensione del conflitto.

Nessun giornale commenta oggi la riunione del Supremo Consiglio alleato di guerra che ha avuto luogo ieri in una città inglese alla presenza anche di Daladier e dei suoi collaboratori militari; cosicchè nessuna delucidazione è data alla frase del comunicato ufficiale che ovviamente si riferisce all'intervento russo in Polonia.

Tre interpretazioni dell'accordo Berlino-Mosca

A proposito di questo intervento, perdura negli ambienti politici e giornalistici la difficoltà di interpretarne il valore e la portata; cosicchè si hanno oggi nei giornali londinesi tre diverse interpretazioni: una del *News Chronicle*, secondo la quale la spartizione fra la Russia e la Germania sarebbe avvenuta in eguali partizioni; la Russia ottenendo il petrolio e Hitler l'acciaio; la seconda, quella del *Daily Herald*, secondo la quale è la Germania quella che ottiene la parte del leone e si assicura la porzione più ricca dell'ex repubblica; la terza, quella del *Daily Express*, secondo la quale è invece la Russia che tiene la parte del leone, cosicchè è la Germania che ha dovuto sottoporsi alla prevalenza moscovita. Queste tre diverse versioni dimostrano come ben

Berlino: è desiderio di tutti i popoli di potere almeno localizzare il conflitto

BERLINO, 23

Vasta e profonda è l'eco che l'odierno discorso del Duce ha avuto in Germania. Il testo delle dichiarazioni diramato dal D. N. B. è stato radiodiffuso nelle prime ore del pomeriggio da tutte le stazioni del Reich e riprodotto integralmente dai giornali della sera. Questi circoli politici vi ravvisano un importante contributo alla causa dell'Europa.

Ancora una volta, si osserva, è partita da Roma una parola altamente costruttiva: la parola di un uomo di Stato di statura eccezionale, che in questo tragico momento ha potuto rivolgersi ai governanti responsabili con tutta la autorità che gli viene dall'odierna missione dell'Italia fascista. Il mondo non potrà non rendersi conto del significato e del valore di talune dichiarazioni mussoliniane e dovrà se non altro riflettere sulla chiara inequivocabile conclusione che vuole essere ed è un estremo appello al senso di responsabilità.

Certo non si dovrà farsi delle illusioni, e le recenti manifestazioni oratorie d'oltre Manica e d'oltre Reno non tradiscono la più lontana parvenza di ragionevolezza, anzi denotano anche la mancanza totale di un sano realismo. Ad ogni modo è bene che, nell'interesse di quella che dovrà essere l'Europa di domani, la voce di uno dei massimi ricostruttori si sia levata chiara e costruttiva. Il popolo tedesco — queste in riassunto le prime considerazioni degli ambienti berlinesi — accoglierà quindi con sentimento di schietta e grata simpatia le dichiarazioni del Duce. Questo popolo si rende conto di ciò che l'Italia ha fatto e farà per difendere il bene più prezioso dell'umanità, la civiltà occidentale.

Nessun uomo di Stato in Europa e nel mondo all'infuori di Mussolini — ha dichiarato questa sera un portavoce del Ministero della Propaganda — avrebbe potuto parlare con tanta autorità, e nessuno avrebbe potuto formulare un così chiaro giudizio sulla presente situazione. Mussolini ha additato quello che è il compito dell'Europa.

Giustissimo il richiamo del Duce a una più chiara visione della realtà. Che cosa vogliono ora le Potenze occidentali? Ricostruire la Polonia di Versaglia? Senza dubbio l'Inghilterra e la Francia hanno fatto buon viso a cattiva fortuna astenendosi dal tirare le logiche conseguenze dell'«aggressione sovietica». Ciò facendo però esse hanno già accettato un compromesso compromettente per le conseguenze, ed è venuto meno uno dei motivi principali per cui esse pare siano decise a buttare se stesse e l'Europa intera in un baratro.

Analoghe considerazioni si leggono in una nota della *National Zeitung* la quale, rilevando poi le parole indirizzate agli italiani, scrive che fra non molto questi ultimi potranno misurare tutto quanto Mussolini ha fatto e sta facendo, non solo nell'interesse del suo Paese, ma anche dell'Europa.

La *D. A. Z.* mette in grande evidenza l'affermazione che è desiderio di tutti i popoli, compreso quello tedesco, di poter almeno localizzare il conflitto.

I primi a compiacersene saranno, senza dubbio, i Paesi balcanici, i quali non possono non ravvisarvi un consolidamento della loro posizione di neutrali. Con l'accordo testè stipulato, l'Italia riconferma la propria volontà di salvaguardare il più possibile la tranquillità del Mediterraneo. Si tratta, insomma, di un nuovo positivo contributo alla causa europea.

Si apprende che la delegazione commerciale belga, giunta ieri a Berlino, è stata ricevuta dal Ministro dell'Economia del Reich

MASSIMO CAPUTO

poco si comprenda ancora nei circoli politici britannici sulla vera portata del passo moscovita e dei vari accordi fra Mosca e Berlino.

Non un solo giornale parla ancora della possibilità d'una protesta a Mosca, e tanto meno accenna al modo col quale si potrebbe ritogliere alla Russia il territorio conquistato senza combatterla. Malgrado ciò, secondo la parola d'ordine governativa, che è quella di combattere ad oltranza finchè il nazionalsocialismo non sia interamente distrutto, i giornali non potendo offrire ai loro lettori notizie più decisive dal fronte occidentale, continuano a compiacersi di fare giri d'orizzonte per ricercare la possibilità di nuovi aiuti nello sforzo comune. Essi notano quindi con soddisfazione che un corpo polacco potrà costituirsi in Francia e danno un'eguale importanza alla dichiarazione del sig. Benes, ex Presidente di Ceko-Slovacchia e attualmente a Londra, secondo la quale egli avrebbe tenuto una conferenza con due suoi antichi Generali e con un colonnello per costituire un corpo ceko-slovacco disposto a combattere per i franco-britannici.

Moderate speranze negli S. U.

Grande importanza danno anche tutti i giornali al discorso del Presidente Roosevelt e alla possibilità che esso possa aver assicurato ormai il passaggio della nuova legge sulla neutralità dalla quale, come osserva l'*Evening Standard*, l'Inghilterra potrebbe subito attendersi una buona fornitura di cannoni. Il *Times* in un lungo articolo sul discorso di Roosevelt, pur affermando che la questione della neutralità non può essere definita che dagli americani, mostra i vantaggi che potrebbero avere le democrazie se la proposta di Roosevelt venisse approvata.

Tuttavia il giornale ammonisce il pubblico inglese a non attendersi che anche con tale approvazione l'America possa intervenire nel conflitto, poichè se anche tutte le sorgenti degne di fede concordano nel fatto che l'opinione pubblica americana è a favore dei franco-inglesi, non bisogna — dice il giornale — attendersi che l'America sia disposta ad entrare in un conflitto che si svolge tra altri popoli

«Malgrado le categoriche dichiarazioni dei Governi britannico e francese — scrive il giornale — a Washington ha trovato credenza l'assurda storia che la Granbretagna e la Francia non facciano sul serio questa guerra e che, dopo qualche tempo, esse saranno disposte ad addivenire a qualche compromesso.»

Secondo il corrispondente diplomatico dello *Star*, la portata dell'accordo tra Hitler e Stalin non può essere ancora misurata e sarà soltanto dopo la visita del Ministro degli Esteri turco a Mosca che se ne potranno valutare le conseguenze. Su questa visita i giornali britannici non nascondono una certa ansietà, per il timore che essa possa neutralizzare il lavorio diplomatico inglese in Turchia.

MARIO PETTINATI

Le accoglienze belghe

BRUSSELLE, 23

La stampa belga riproducendo il discorso del Duce si accontenta stasera di mettere in rilievo i passaggi più interessanti con titoli enormi. Il discorso, che è stato diffuso ovunque alla radio, ha prodotto notevole impressione sull'opinione pubblica ed è stato ascoltato con simpatia dagli ambienti politici della capitale, nei quali si afferma che con la sua politica il Duce, limitando la guerra a soli tre Paesi, tende a salvare l'Europa da un conflitto e la nostra civiltà dalla barbarie. La politica del Duce infatti è interpretata come una politica eminentemente europea e realistica, poichè salvaguardando gli interessi vitali del nostro Paese salva il vecchio continente dalla rovina e permetterà ai piccoli Paesi di conservare la loro neutralità.

Approvazione svizzera al realismo del Duce

BERNA, 23

Il discorso del Duce, che è stato ampiamente diffuso dai giornali e attraverso le stazioni radio svizzere, ha destato in questi ambienti grande impressione per il senso realistico in cui è improntato.

Largo rilievo in Romania all'articolo del "Popolo d'Italia,,

BUCAREST, 23

Il *Curentul* di oggi riproduce quasi per intero l'articolo del *Popolo d'Italia*, nel quale è dimostrato ciò che vi è di assurdo nell'attuale dramma europeo. Il giornale dà specialissimo rilievo all'articolo.

Il patto italo-greco
"Buonissima impressione,, di Saragioglu

ISTANBUL, 23

Il *Cumhuriyet* pubblica la dichiarazione fatta dal Ministro degli Esteri turco Saragioglu prima della sua partenza per Odessa al corrispondente dell'*Agenzia di Atene* circa l'accordo italo-greco. «La mia impressione sull'accordo — ha detto Saragioglu — è buonissima e comprendo le ragioni per cui l'opinione greca se ne rallegra».

Il patto turco-franco-inglese lontano dalla stipulazione

ISTANBUL, 23

Le notizie apparse sui giornali inglesi e diramate anche dalle stazioni radio britanniche, secondo le quali il Ministro degli Esteri turco Saragioglu si sarebbe recato a Mosca per stipulare un patto di assistenza contro eventuali intromissioni straniere nel Mar Nero, negli stretti e nei Balcani, e si tratterebbe quindi di un patto complementare all'accordo turco-franco-inglese per il mantenimento dello «statu quo» nel Mediterraneo, sono considerate in questi ambienti politici prive di ogni fondamento. L'accordo della Turchia con la Russia non avrà un carattere complementare, mentre si può affermare che si è ancora lontani dalla definitiva stipulazione del patto turco-franco-inglese, per quanto venga autorevolmente confermato che le trattative sono tuttora in corso.

Voroscilof tornato a Mosca

MOSCA, 23

Dopo avere ispezionato le zone del fronte occidentale il Maresciallo Voroscilof è rientrato a Mosca.

LA GUERRA DEI 23 GIORNI E' FINITA

Piano operativo, protagonisti, bottino

Mezzo milione di prigionieri e oltre 1200 cannoni - 800 aerei
La flotta polacca affondata - I comandanti tedeschi

BERLINO, 23

Il *D. N. B.* dirama un comunicato del Gran Quartiere Generale che illustra le fasi della campagna tedesca in Polonia.

Il comunicato dopo aver annunziato che la campagna in Polonia è terminata dice:

«In una serie di battaglie accanitissime, fra le quali la più grande e decisiva è stata quella svoltasi nell'arco della Vistola, l'intero esercito polacco è stato battuto, fatto prigioniero o disperso. Nessuna delle Divisioni polacche attive o di riserva, nessuna brigata, nessuna unità è sfuggita a questo destino. Soltanto residui di singole unità poterono sottrarsi all'immediata distruzione con la fuga in terreni paludosi. Essi si trovano ora alla mercè delle truppe russe. Dell'intera armata polacca combatte presentemente solo una parte infinitesimale, in condizioni disperate, a Varsavia, a Modlin e sulla penisola di Hela. Che ciò sia ancora possibile lo si deve esclusivamente al voluto desiderio germanico di risparmiare le truppe ed al voluto riguardo della Germania verso le popolazioni civili polacche».

Il rapporto illustra quindi tutto il piano delle operazioni, soffermandosi dettagliatamente sulle singole azioni e precisa che l'armata germanica, impegnata nelle operazioni contro la Polonia, era stata divisa in due gruppi di eserciti: Gruppo sud agli ordini del Generale von Rundstedt composto di tre armate al comando rispettivamente dei Generali; List, von Reichenau e Blaskowitz. Il Gruppo nord era agli ordini del Generale von Boch ed era composto di due armate, al comando rispettivamente dei Generali von Kluge e von Kuchler. Comandante in capo, il Comandante in capo dell'Esercito Gen. von Brauchitsch. L'arma aerea era al comando del Feldmaresciallo Göring ed era divisa in due armate aeree al comando dei Generali Kesselring e Lohr. La flotta del Baltico era al comando dell'Ammiragio Albrech. Il Comando riporta quindi le cifre del bottino di guerra inventariato sino ad ora e cioè:

450.000 prigionieri catturati, oltre 1200 cannoni ed altro materiale di guerra in tale quantità, che fino ad oggi non è stato possibile farne un calcolo neppure approssimativo; 800 apparecchi aerei polacchi distrutti o catturati. Tutte le forze navali polacche che erano presenti nel Baltico ad eccezione di un sottomarino, sono state affondate o sono internate in porti neutrali.

Il comunicato termina esaltando il valore e la capacità dimostrati da tutte le armi, riconoscendo il valore del soldato polacco che si è battuto strenuamente.

La resa di Leopoli
Modlin e Varsavia staccate

BERLINO, 23

Il Gran Quartier Generale comunica:

Leopoli si è arresa alle truppe germaniche che si disponevano a levare il campo. Trattative per la consegna della città sono state iniziate d'accordo con le truppe russe che si trovano ai margini orientali della città.

Durante le operazioni di rastrellamento delle foreste dello Bzura, il 21 settembre è caduto nelle nostre mani il Comandante dell'Armata polacca del Corridoio, Generale Bortnowiki, con tutto il suo Stato Maggiore.

Dopo duri combattimenti con un nemico che si difende disperatamente, le truppe germaniche sono riuscite ieri a incunearsi sulla strada della riva meridionale della Vistola, fra Modlin e Varsavia. In tal modo le due città sono separatamente assediate. Parecchie migliaia di prigionieri sono caduti in nostre mani.

In occidente solo sporadica e debole attività di artiglieria in parecchi punti del fronte.

Presso Saarbrücken un aeroplano francese è stato costretto ad atterrare dal fuoco delle nostre batterie antiaeree. L'equipaggio è stato fatto prigioniero. Un aeroplano tedesco è stato abbattuto in combattimento aereo.

Il comunicato russo

MOSCA, 24

Il comunicato dello S. M. Generale dell'esercito russo dice:

Nella mattina del 23 settembre, unità dell'esercito russo hanno incominciato l'avanzata verso la linea di demarcazione stabilita dai Governi russo e tedesco, ed hanno occupato Stryi e Gorodok, raggiungendo la linea ad ovest di Belostok, Brest-Litowsk, Kovel, Vladimir Volinski e Lwow. Continuando il rastrellamento dei territori della Russia Bianca e dell'Ucraina occidentale, reparti russi hanno liquidato piccoli gruppi di truppe polacche a nord-ovest di Grodno ed a nord-est della fortezza di Brest-Litowsk. Secondo informazioni supplementari, ieri le truppe russe, a sud-est di Kovel fecero oltre 8000 prigionieri polacchi, catturando duemila cavalli, vari treni militari e numeroso altro materiale da guerra.

I bollettini francesi

PARIGI, 23

Il comunicato di guerra delle Armate francesi diramato stamane dice:

Verso la fine del pomeriggio di ieri sono stati respinti numerosi tentativi del nemico sulle posizioni da noi conquistate ad est della Sarre.

Durante la notte, grande attività sul fronte, particolarmente tra la Sarre e la regione a sud-est di Deux Ponts e sul Lauter.

Il bollettino di guerra serale dice:

Attività locale delle artiglierie e degli elementi di contatto.

La pretesa rivolta in Boemia e Moravia
Assoluta normalità nel Protettorato

(Dall'inviato della *Stefani*)

PRAGA, 23

Abbiamo visitato anche Lissa e Bruna: in tutta la Boemia e la Moravia regna la normalità più assoluta come a Praga. Il Presidente dello Stato Ceko dott. Haca, ha ricevuto il rappresentante dell'*Agenzia Stefani* e gli altri giornalisti stranieri, ai quali, stasera, la città di Praga ha offerto un ricevimento e successivamente un altro ricevimento veniva loro offerto dal Governo del Protettorato, con la partecipazione della stampa ceka.

La fine disgraziata della Polonia è lungamente commentata dalla popolazione ceka, la quale è grata al senno di coloro che durante la crisi sudetica risparmiarono alla Boemia gli orrori e i sacrifici di una lotta inutile. Fra il Reich e la Moravia si è creata un'equa forma di convivenza, la quale va graduatamente perfezionandosi nella pratica della quotidiana vita in comune. La stampa boema di lingua ceka, che rappresenta la quasi totalità della stampa di Boemia e di Moravia, affianca in pieno il Reich. I rappresentanti della stampa internazionale hanno avuto occasione di parlare col Governatore e col Vicegovernatore della Boemia, i quali hanno messo in rilievo non solo la insussistenza, ma anche l'assurdità delle notizie di pretese rivolte in Boemia e Moravia. Altri giornalisti hanno visitato anche la Slovacchia, dove tutto è normale e dove la popolazione è fiera della partecipazione armata degli slovacchi alla guerra. La stampa del Reich esalta il valoroso comportamento delle truppe slovacche ed austriache durante le operazioni nel fronte meridionale e nell'importante scacchiera sud-orientale, che ha avuto una funzione decisiva nella vittoria sulla Polonia.

Mentre i profughi a diecine di migliaia tornano alle loro case, le autorità germaniche provvedono alacremente a riattivare gli organi municipali ed i servizi pubblici. I negozi si riaprono e la vita ritorna rapidamente al suo ritmo normale. Le truppe dell'Est rifluiscono in direzione della Germania, verso le loro basi di partenza. Dovunque si determinano incontri tra truppe tedesche e truppe russe, questi sono caratterizzati da una grande cordialità. Dove le zone sono comprese nel territorio assegnato alla Russia, le truppe tedesche si ritirano rapidamente, dopo avere eseguito la consegna. La cooperazione militare russo-germanica è perfetta anche nei particolari. Non si verificano, in genere, contatti diretti fra i soldati delle due Nazioni. Gli incontri e i colloqui si svolgono solamente tra ufficiali sopra un tono di corretto cameratismo. Prima di ritirarsi da una zona, i tedeschi ammainano tutte le bandiere che sventolano sugli abitati e sui bivacchi.

La situazione militare

Il Comando germanico ha annunziato la fine della campagna in Polonia.

Mentre l'opera di rastrellamento, di riordinamento e di assetto procede rapidamente, gli ultimi scogli della resistenza armata cadono successivamente in potere delle truppe occupanti. Oggi è la volta di Leopoli (in polacco Lwow) e di Brest Litowsk, nota per la pace imposta dai tedeschi ai russi nel 1917. Nella rovina generale non rimane viva che Varsavia.

La ripartizione del territorio — non fatta certo in base al contributo rispettivo nell'opera di conquista — fra russi e tedeschi, faciliterà senza dubbio l'assestamento del territorio; probabilmente nell'accordo fra i due Comandi militari si è tenuto conto di questa esigenza, mentre la sistemazione definitiva dovrà ancora essere decisa e lo sarà soltanto a cose finite.

Abbiamo già ricordato le linee maestre della manovra tedesca, e le insufficienze della difesa polacca: cerchiamo oggi di segnalare gli elementi di carattere nuovo nell'esecuzione dell'offensiva da parte delle truppe vittoriose.

Il metodo di attacco spiegato con successo dai tedeschi negli ultimi mesi del 1917 e oggi esteso al campo strategico con eguali risultati, ha potuto essere attuato per la grande proporzione — nell'esercito germanico — di unità motorizzate, idonee e attrezzate per i grandi spostamenti, e particolarmente adatte per ottenere effetti di sorpresa. Alle pattuglie di motociclisti armate di mitragliatrici del 1917, sono oggi sostituite intere colonne di fanteria autotrasportata, di carri armati e di artiglieria meccanizzata: è quindi evidente che i risultati di un'azione audace e ben diretta, attuata con mezzi di questo genere, debbano essere rapidamente decisivi. La sorpresa, nel campo tattico come in quello strategico, produce sempre un grandissimo effetto morale, cui nessuno si sottrae, e che può giungere anche a capovolgere una situazione e a rovesciare — almeno per un periodo di tempo non breve — i reciproci rapporti di forze.

I critici militari francesi e britannici attribuiscono una parte notevole del successo ottenuto con questi metodi d'attacco alla natura pianeggiante del terreno sul quale si svolse la breve campagna, e il rilievo è senza dubbio fondato. Ma, d'altra parte, il comandante deve adeguare i suoi dispositivi d'azione al nemico e al terreno, per cui è giusto concludere che, se anche il sistema adottato in Polonia non costituisce la ricetta sola e sicura per giungere alla vittoria, i tedeschi l'anno giudiziosamente scelto e impeccabilmente applicato là dove le condizioni della lotta lo avevano chiaramente consigliato.

Nelle azioni di dettaglio, vale la pena di ricordare l'impiego di reparti paracadutisti e quello di fanteria scudata.

Dopo qualche esperimento isolato nella guerra mondiale — superbi soprattutto quelli di alcuni nostri eroici ufficiali nell'inverno tra il 1917 e il 1918 — si pensò in tutti gli eserciti a predisporre piccoli nuclei, e anche reparti organici di paracadutisti. L'esercito russo diede grande sviluppo a questo nuovo mezzo di guerra e istituì anche appositi corpi; ma anche in Germania e da noi si fecero interessanti e ripetuti esperimenti, i cui risultati non vennero resi noti per evidenti ragioni di riservatezza. Oggi, iniziata la guerra, l'esercito tedesco ha già dato la prova di possedere questi reparti che — sempre cercando di ottenere la sorpresa — possono, in un campo limitato di azione, portare a risultati degni di rilievo.

Anche negli scudi si era fatto un modesto impiego nella passata guerra, ristretto però a pattuglie, forse perchè non si era ancora trovato un tipo di scudo di peso non eccessivo. Evidentemente, il problema ha ora fatto qualche progresso, perchè davanti alla linea Sigfrido le truppe francesi presero contatto con piccoli reparti tedeschi di fanteria scudata. Non ne conosciamo i particolari; esprimiamo però le nostre riserve per questo nuovo elemento di difesa, contrari come siamo a tutto ciò che, appesantendo il soldato, toglie alla fanteria la più preziosa delle sue caratteristiche, quella cioè di essere per eccellenza l'arma dell'assalto.

Gen. ALDO CABIATI

Il Generale von Fritsch caduto davanti a Varsavia

BERLINO, 23

Il *D. N. B.* ha dal Quartiere Generale del Führer:

«Il 22 settembre il Generale barone von Fritsch è caduto in combattimento davanti a Varsavia. Il barone von Fritsch, già Comandante dell'esercito germanico, è stato il predecessore dell'attuale Comandante Generale von Brauchitsch.

Il Führer ha lanciato un ordine del giorno all'esercito nel quale onora la memoria dell'estinto ed ha ordinato solenni funerali di Stato».

Per l'assoluta neutralità degli S. U.

Ford, Lindbergh, Hoover

Si intensifica in tutto il Paese la pressione sui membri del Congresso

NEW YORK, 23

Si annuncia che l'industriale H. Ford, il colonnello Lindbergh e l'ex Presidente Hoover, si assoceranno alla campagna nazionale intrapresa contro la possibile riforma della legge di neutralità.

Armi e munizioni escluse?

Secondo quanto scrive il *Daily News*, i capipartito delle due Camere avrebbero assicurato a Roosevelt una maggioranza di voti favorevole alla riforma della legge di neutralità. Il *Daily Mirror* dà invece per incerta l'abolizione della clausola dell'embargo, data la quantità di lettere che i cittadini di ogni ceto inviano tanto alla Casa Bianca che ai rappresentanti delle due Camere, per chiedere il divieto di vendita delle armi e munizioni. A questo proposito non è da escludere che si tenti un compromesso che approverebbe la clausola del pagamento a contanti e del trasporto con i mezzi dell'acquirente stesso delle merci americane, escludendo però da tali merci le armi e le munizioni.

Insomma, i fautori della neutralità assoluta negli Stati Uniti, stanno organizzando la maggiore campagna di propaganda contro l'abrogazione dell'embargo sulla esportazione di armi e munizioni ai belligeranti, sfruttando tutti i mezzi, dai giornali alla radio, dalle conferenze alle forme individuali di propaganda. Vi è chi crede che si tratterà di una campagna in tutto paragonabile a quella di venti anni or sono, la quale riuscì a rovesciare gli orientamenti dell'opinione pubblica e a mantenere gli Stati Uniti estranei alla Lega ginevrina, nonostante gli intendimenti di Wilson che l'aveva voluta e fondata. Gli oratori più ascoltati dal pubblico, i giornalisti più letti, terrano conferenze o parleranno alla radio per convincere il popolo americano dell'errore che si commetterebbe seguendo il Presidente Roosevelt in materia di riforma della legge attuale sulla neutralità.

La conferenza di Panama

Il senatore Borah, oggi, a chi lo interrogava, rispondeva che forse non sarà necessario ricorrere a tanto, perchè il popolo americano avverte già il pericolo verso il quale è spinto dalla politica della Casa Bianca. Intanto, valanghe di lettere e di telegrammi continuano a giungere, oltre che alla Casa Bianca, a senatori e deputati. Molte sono stampate e recano le firme di pugno del mittente, rivelando che la campagna è già organizzata nel Paese, ma altre sono tutte di pugno del mittente e sono la maggioranza. Un senatore ha dichiarato di avere ricevuto in tre giorni 3387 lettere, tutte contro l'abrogazione dell'embargo, ad eccezione di 48 che si mostrano favorevoli alla sostituzione con altra formula che garantisca egualmente l'astensione assoluta degli Stati Uniti da qualsiasi conflitto. Anche altri senatori e deputati hanno dichiarato che delle lettere da essi ricevute, la quasi totalità è contro la riforma della legge sulla neutralità.

Oggi alle 17, col cerimoniale fissato, ha avuto inizio la conferenza panamericana convocata per risolvere i problemi creati ai vari Paesi del Continente dal conflitto in Europa, i quali sono così raggruppati: 1) difesa della neutralità e dei diritti dei neutri; 2) conservazione dei mercati europei; 3) neutralizzazione degli effetti del conflitto sui traffici dei Paesi convenuti.

La cerimonia inaugurale ha avuto luogo nell'aula magna dell'Università nazionale, dove il Presidente della Repubblica di Panama, dott. Arosemena, ha pronunciato un discorso di saluto ai convenuti. Tutte le discussioni della conferenza saranno segrete; solo le sedute plenarie nelle quali saranno sostanzialmente ratificate le decisioni a cui sono giunti i vari comitati, saranno pubbliche.

L'Ambasciatore d'Italia ricevuto da Champetier de Ribes

PARIGI, 23

Il R. Ambasciatore d'Italia ha avuto stasera un colloquio col Sottosegretario agli Esteri, Champetier de Ribes, il quale ha successivamente ricevuto l'Ambasciatore del Belgio.

E' giunto a Parigi, proveniente dalla Romania, il Sottosegretario agli Esteri di Polonia, conte Szembeck. Si assicura negli ambienti politici che il conte Szembeck è particolarmente incaricato di stabilire col Governo della Repubblica le modalità del trasferimento in Francia del Governo polacco.

L'Ambasciatore sovietico a Londra a colloquio con Lord H lifax

LONDRA, 23

Per la priva volta dall'inizio della guerra, il Governo britannico ha preso contatto direttamente con quello sovietico, quando nel tardo pomeriggio l'Ambasciatore sovietico a Londra, Maiski, si è recato al Ministero degli Esteri ed ha conferito con Lord Haifax su richiesta di quest'ultimo. La notizia del colloquio ha suscitato enorme interesse nella capitale britannica, dove è stato rilevato che Maiski non si recava al Foreign Office fino dal 23 luglio scorso.

I funerali di Calinescu si svolgeranno oggi a Bucarest

BUCAREST, 23

Per tutta la giornata, una folla considerevole ha sfilato dinanzi alla salma del Presidente del Consiglio Calinescu, che si trova esposta nella tomba dell'Atheneum.

Domattina avranno luogo i funerali che avranno carattere nazionale. La calma regna in tutto il Paese.

S. E. Cobolli Gigli
e il Sottosegretario Benini a Tirana e a Durazzo

TIRANA, 23

Con la motonave «Grimani» della Società Adriatica sono giunti stamane a Durazzo le LL. EE. il Ministro dei LL. PP. e il Sottosegretario per gli Affari Albanesi, nonchè il Presidente del Consiglio e i Ministri albanesi con le personalità che avevano partecipato, ieri, alla giornata albanese alla Fiera del Levante.

Il Ministro Cobolli Gigli e il Sottosegretario Benini, sono stati ricevuti al loro arrivo dal Luogotenente generale, dai membri del Governo albanese, dalle gerachie politiche e militari e da numerosa folla. Dopo aver passato in rassegna un reparto della Regia Marina, il Ministro dei LL. PP. e il Sottosegretario per gli Affari Albanesi, il Luogotenente generale si sono recati nella sede luogotenenziale, e quindi hanno proseguito per Tirana, dove sono stati ricevuti da autorità, rappresentanze e dalle organizzazioni della G. I. L. albanese, fra entusiastiche dimostrazioni al Re e Imperatore e al Duce.

Nel pomeriggio il Ministro dei LL. PP., e il Sottosegretario per gli Affari albanesi, hanno ispezionato i lavori in corso sulle strade Tirana-Elbassan-Gransh ed Elbassan-Rogozina, proseguendo poi per Durazzo ove si sono recati nella Residenza luogotenenziale.

Vedetta inglese danneggiata da una mina
Due piroscafi affondati

LONDRA, 23

Il Ministero delle Informazioni annuncia che la nave vedetta «Kittiwake» ha urtato contro una mina durante un servizio di perlustrazione nella Manica ed è rimasta gravemente danneggiata. Cinque uomini dell'equipaggio sono morti e due feriti. La nave è ritornata in porto con i propri mezzi. Essa figurava nel quadro di servizio del 1936 ed appartiene alla classe «Kingsisher».

Si annuncia che la nave mercantile britannica «Akenside», di 2680 tonnellate, è stata affondata da un sommergibile nel Mare del Nord. La nave trasportava carbone da Newcastle on Tyne a Bergen. Una nave norvegese ha potuto salvare l'equipaggio.

Un comunicato del Ministero delle Informazioni informa che il piroscafo inglese «Royal Sceptre», di 4853 tonnellate, è stato silurato da un sottomarino tedesco a circa 300 miglia a ovest di Ushant. Il comunicato aggiunge che questo siluramento è contro il protocollo anglo-tedesco del 1936 e il trattato di Londra del 1930, poichè il sottomarino non ha messo in salvo gli uomini dell'equipaggio i quali sono tutti periti insieme con i loro ufficiali. Sembra però che dal piroscafo si sia sparato contro il sommergibile.

Un incidente senza precedenti
Unità da guerra venezuelana perquisita da una nave inglese

NEW YORK, 24

Lo yacht «Leandro», del Presidente del Venezuela, che fa parte della flotta di guerra dei venezuelani, è stato fermato e perquisito, in questi giorni, nelle acque territoriali del Venezuela, da una nave da guerra britannica. La nave inglese dette il segnale di avvertimento allo yacht e, in seguito, l'ordine di arrestarsi. Nonostante le proteste energiche del capitano dello yacht, che aveva innalzato la bandiera di guerra del Venezuela, lo yacht è stato perquisito dall'equipaggio della nave britannica. Si tratta di un incidente senza precedenti nella navigazione internazionale.

Trasporto finlandese silurato perchè carico di merci per l'Inghilterra

BERLINO, 23

Il *D. N. B.* ha da Oslo che un trasporto finlandese di 4000 tonnellate, carico di materiale destinato all'industria bellica britannica, è stato affondato da un sottomarino germanico dopo che l'equipaggio ha potuto mettersi in salvo.

Vapori belgi sequestrati

BRUSSELLE, 23

Si è informati che la nave belga «Albertville», di ritorno dal Congo, è stata sequestrata dalle autorità inglesi a Dover, dove si trova da otto giorni. Un centinaio di passeggeri, che si trovano a bordo, non possono sbarcare nè comunicare con la terra. Accanto all'«Albertville» sono ancorati il vapore «Jean Jandot» ed altri due vapori egualmente belgi.

I diritti dei neutri nella concezione britannica

LONDRA, 23

Sul problema del controllo del contrabbando di guerra il Ministero delle Informazioni in un comunicato dichiara che i neutrali hanno pieno diritto di commerciare con la Germania ma che anche la Granbretagna, in base alle norme di diritto internazionale, ha il diritto di sequestrare se può gli articoli di contrabbando destinati al nemico, anche se detti articoli debbano passare per territori neutrali per raggiungere la loro destinazione. All'infuori dell'esercizio di questo diritto la Granbretagna non intende ingerirsi nelle relazioni commerciali fra i Paesi neutrali e il nemico, nè limitare la libertà di commercio dei neutrali.

I Duchi d'Ancona dal Pontefice

CASTEL GANDOLFO, 23

Stamane il Duca e la Duchessa d'Ancona accompagnati dall'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede e del seguito sono stati ricevuti in udienza dal Pontefice.

L'orario unico delle banche soltanto a Roma

ROMA, 23

L'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, in base a superiori disposizioni comunica che le aziende del Credito osserveranno nella città di Roma a partire dal 25 corrente, lo stesso orario continuato stabilito per gli uffici statali e verranno aperti gli sportelli per il pubblico dalle 8.30 alle 11.30. Fuori di Roma le aziende di credito continueranno a osservare l'orario sia di ufficio che di sportello finora vigente.

Negli uffici pubblici d'Albania

TIRANA, 23

Anche in Albania, negli uffici pubblici, è stato istituito l'orario unico dalle ore 8 alle 14.

Bollettino meteorologico
23 settembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	—	—	—	—
Roma.....	dim.	misto	+22	+17
Milano...	dim.	—	—	—
Torino...	—	—	—	—
Genova..	—	—	—	—
Sanremo	staz.	ser., cal.	+24	+16
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	dim.	sereno	+21	+10
Bolzano.	dim.	sereno	+23	+ 9
Bologna.	dim.	piovoso	+18	+16
Firenze.	staz.	coperto	+21	+16
Rimini...	—	piov., m.	+19	+16
Ancona..	dim.	—	—	—
Napoli...	dim.	ser., m.	+25	+17
Foggia...	dim.	piovoso	+22	+18
Bari......	dim.	piov., cal.	+24	+19
Lecce.....	dim.	coperto	+27	+20
Taranto.	dim.	cop. m.	+26	+20
Messina.	dim.	piov., m.	+27	+21
Palermo.	dim.	cop., cal.	+31	+19
Catania..	dim.	piov., m.	+28	+22
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	aum.	coperto	+23	+13
Tripoli...	dim.	misto, cal.	+41	+24
Bengasi.	aum.	ser., cal.	+35	+21
Rodi.....	staz.	ser., cal.	+27	+24

A Mosca proseguono i colloqui nippo-sovietici

Nomura Ministro degli Esteri giapponese

TOKIO, 23

Si apprende che a Mosca le conversazioni fra l'Ambasciatore giapponese Togo e il Commissario degli Esteri sovietico Molotof, continuano.

L'Agenzia *Domei* riferisce che durante il colloquio tra il primo Ministro Generale Abe e l'Ammiraglio Nomura sarebbe stato raggiunto l'accordo circa l'accettazione, da parte dell'Ammiraglio, del portafogli degli Esteri, che egli sarebbe dispostissimo ad assumere purchè si trovi un successore adatto a rivestire la carica da lui occupata attualmente. Lo *Yomiuri* osserva che la scelta di Nomura a Ministro degli Esteri ha una particolare importanza in questo momento in cui i rapporti nippo-americani, mai stati buoni dal momento dello scoppio dell'incidente cinese, si sono aggravati in seguito alla denuncia unilaterale da parte degli Stati Uniti del trattato del 1911 e sono minacciati per l'avvenire da continue incomprensioni.

Notizie da Tsuruga informano che otto motopescherecci giapponesi, detenuti dai sovietici, saranno restituiti tra la fine del corrente mese e quella del mese prossimo. Due navi da pesca giapponesi sono state inoltre già rilasciate e sono giunte da Vladiwostok a Rashin nella Corea.

Un dispaccio dalla zona delle operazioni informa che tre divisioni cinesi, delle nove che erano impegnate nei combattimenti contro i nipponici nella provincia di Kiangsi, sono state praticamente spazzate via dai giapponesi. I cinesi hanno avuto perdite che ascendono a circa 10 mila morti e hanno lasciato numerosi prigionieri e un cospicuo bottino di guerra nelle mani dei nipponici.

L'Agenza *Domei* informa che un altro notevole successo ha coronato gli sforzi delle armate nipponiche della provincia di Hunon. Protette da parecchie navi da guerra le forze giapponesi sono sbarcate alla foce del fiume Hsinahkiang dove si adagia l'importante città di Changsha, capoluogo della provincia di Hunon. La nuova zona di operazioni si estende sul fronte di 250 km. da ovest a est e 1500 km. da nord a sud.

L'Irak non si ritiene obbligato a intervenire nella guerra

CAIRO, 23

L'*Ahram* riceve da Beirut che il Capo del Governo dell'Irak ha pronunciato un discorso rilevando che il trattato d'amicizia anglo-irakiano non obbliga l'Irak ad intervenire nella guerra, salvo il caso di un'aggressione che per il momento è da escludere.

Il terremoto a Smirne
150 morti e 300 feriti

SMIRNE, 23

Il numero delle vittime del terremoto di ieri ammonta a 150 morti e 300 feriti. Oltre 3000 persone sono rimaste senza tetto.

COMUNICATI

ESATTORIA COMUNALE di TRIESTE
VIA A. e F. NORDIO, 11

In previsione di una notevole affluenza di pubblico agli sportelli esattoriali durante la prossima rata di ottobre, si fa viva raccomandazione ai contribuenti di non attendere gli ultimi giorni prima della scadenza per effettuare i pagamenti dovuti.

Da domani le operazioni di versamento dei tributi in scadenza nella rata di ottobre potranno essere eseguite con la massima facilità e celerità ad appositi sportelli, che resteranno aperti dalle ore 9 alle 13.

La Regia Pretura di Pirano

Nel giorno 12 luglio 1939-XVII ha pronunciato il seguente decreto penale

contro

Grego ved. Pribaz Giovanna di Antonio e di Pribaz Maria, nata il 12 novembre 1889 a Padena e res. a S. Lucia di Portorose n. 327, per essersi accertato in Pirano il 23 giugno 1939 che la stessa vendeva como genuino del latte annacquato.

Omissis

condanna la suddetta con l'aggravante della recidiva alla pena di lire 250 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Piccolo» di Trieste.

Per estratto conforme.

Pirano, 20 settembre 1939-XVII.

Il Cancelliere REBENI

CRONACA DELLA CITTÀ

Le udienze del Duce

Rassegne del lavoro italiano

Il raccolto risiero supera gli 8 milioni di q.li — Disposizioni perchè sia aperta alla data fissata la Mostra triennale delle terre d'oltremare

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Ente nazionale risi sen. Aldo Rossini, che Gli ha sottoposto il risultato dell'annata agraria 1938-39, le proposte per l'imminente campagna risicola e il programma concordato con la Confederazione fascista degli agricoltori, con la Confederazione nazionale dei Consorzi agrari e con la Federazione nazionale dei Consorzi dei produttori, per coordinare l'opera dell'Ente nazionale risi con il sistema di difesa attuato dal Ministero dell'Agricoltura per gli altri prodotti.

L'ammasso del riso

Detto programma, mentre consacra il pieno successo dell'azione finora svolta dall'Ente risi, estende la disciplina totalitaria dell'ammasso anche alla produzione risiera, considerando l'Ente nazionale risi — che mantiene il suo carattere corporativo e rimane alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura — come delegato del settore cerealicolo della Federazione nazionale dei Consorzi dei produttori per tutto ciò che concerne la tutela dei risicultori.

La forma di ammasso già in uso per l'Ente risi e il grado di perfezionamento amministrativo raggiunto in otto anni di esperienza, dànno l'assoluta certezza che tutti i maggiori benefici del metodo totalitario potranno conseguirsi senza aggravio di spese. Anche per quel che riguarda i rapporti con il commercio, l'industria e specialmente l'esportazione, l'Ente risi continuerà la sua azione. Con apposito D. L. sarà modificato lo statuto nel senso di rendere meno numeroso il consiglio d'amministrazione, di chiamare a farne parte il presidente del settore cerealicolo e di apportare tutte le modifiche atte a coordinare perfettamente la attività dell'Ente con il piano generale di difesa della produzione, che è il fondamento dell'azione del Ministero dell'Agricoltura.

Le migliorate contingenze derivate alla nostra produzione dalla situazione internazionale consentono di predisporre il programma di coordinamento del risone per l'imminente campagna secondo un piano più favorevole per i produttori di quello che nella precedente situazione internazionale era stato prospettato alla Corporazione dei cereali, pur rimanendo nei limiti allora previsti dal prezzo al consumo.

Il Duce ha preso atto che il prodotto di quest'anno supererà gli otto milioni di quintali (massimo finora raggiunto) e si è compiaciuto dei risultati ottenuti sotto la valida direzione del sen. Rossoni.

La Triennale di Napoli e la Navalmeccanica

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il consigliere nazionale Vincenzo Tecchio, commissario generale governativo della Mostra triennale delle terre italiane d'Oltremare, che Gli ha riferito sulla organizzazione e lo stato dei lavori della Triennale di Napoli.

Per la Mostra, che occupa una superficie di oltre un milione di metri quadrati, sono stati effettuati i seguenti lavori: movimenti di terra per metri cubi 1.100.000; sistemazioni di strade e piazze per [illegible]

Il Duce ha espresso al camerata Tecchio la sua soddisfazione e il suo elogio e ha ordinato che i lavori siano continuati con la rigorosa tempestività necessaria perchè la Mostra sia pronta per la data d'inaugurazione del 9 maggio 1940-XVIII, già fissata dal calendario del Regime.

Il consigliere nazionale Tecchio, nella sua qualità di presidente della Navalmeccanica, [illegible]

Direttive alla Biennale

Il Duce ha ricevuto inoltre il presidente della Biennale veneziana che Gli ha esposto lo stato avanzato di organizzazione della Mostra di arti figurative del 1940-XVIII. Il Duce ne ha preso atto ed ha impartito le ulteriori direttive.

Importante accordo a favore degli operai cotonieri

ROMA, 23

E' stato in questi giorni stipulato dalla Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria tessile e dalla Federazione nazionale fascista degli industriali cotonieri, un importante accordo interessante gli operai addetti ai reparti di tintoria, candeggio, mercerizzazione, finissaggio e stamperia negli stabilimenti cotonieri.

Il vecchio contratto cotoniero del 1932, disciplinava gli operai con una clausola involuta che lasciava alla discrezione dei datori di lavoro la classificazione degli operai stessi [illegible] Con il nuovo contratto cotoniero del 5 dicembre

1938 si cercò di inserire una clausola che discriminasse con sufficiente chiarezza il conduttore di macchina dagli altri operai.

Il nuovo accordo ora raggiunto e che avrà una decorrenza retroattiva di cui beneficeranno gli operai interessati, riguarda le varie retribuzioni ottenute, gli aumenti in corso per le singole qualifiche degli operai e introduce inoltre un salario per i registratori e molatori di tondeggiatrici.

La redenzione del Tavoliere

Oggi 330 poderi

saranno consegnati ai rurali

ROMA, 23

Domani, 24 corrente, alla presenza del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, S. E. Rossoni, in rappresentanza del Governo fascista, e del Sottosegretario alla bonifica integrale, avrà luogo a Foggia la consegna alle famiglie coloniche della provincia dei 330 poderi ricavati dall'Opera nazionale combattenti, dal primo lotto di terreni (circa 11.000 ettari) assegnatile nel Tavoliere di Puglia.

La nuova impresa agraria costituisce un altro degli aspetti caratteristici della politica del Regime per la valorizzazione della terra. Sono 330 famiglie rurali che vanno a popolare la non più desolata piana pugliese, e ogni famiglia si accinge alla sua fatica in condizioni di vita pienamente rispondenti alle regole e al costume fascista. La gente torna alla terra, e ci torna con pieno amore, in quanto la terra non è più ostile, ma si apre al solco dell'aratro e si dischiude alle fecondità della sementa. La bonifica strappa alla sterilità ogni lembo d'Italia e ogni plaga biondeggerà di grano e di biade, perchè il pane per gli italiani possa essere fatto tutto con il grano italiano.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Segretario del Partito presenzia ai campionati di tiro della «Gil»

ROMA, 23

Oggi al Poligono Umberto I si è svolto il quarto campionato nazionale di tiro col fucile mod. 91 della «Gil». Tutti i Comandi federali erano rappresentati da una squadra di Giovani Fascisti. Alle gare hanno presenziato il Segretario del P. N. F., Comandante generale della «Gil», il sottocapo di S. M. dell'Esercito, il capo di S. M. della «Gil» ed il vicepresidente del «Coni».

Ecco le classifiche: Rappresentanze di Comando federale: 1) Bologna p. 370; 2) Brescia 359; 3) Treviso 353. Individuali: 1) Guacci Marcello di Campobasso p. 73; 2) Costa Giuseppe 72; 3) Fiorentini Claudio di Verona 72 per graduatoria; 4) Pittini Giovanni di Udine 72 per graduatoria.

Le qualificazioni del percorso di guerra

ROMA, 29

Al Campo Lazzaroni si sono svolte oggi, alla presenza del Segretario del P. N. F. e del sottocapo di S. M. per le operazioni, le gare di qualificazione del primo campionato nazionale a squadre sul percorso di guerra. Domani, alle 10, avranno luogo le finali del campionato, alle quali sono state ammesse le squadre dei seguenti [illegible]

Canepele e la Manzutto campioni italiani di tennis

MILANO, 23

[illegible]

I campioni del Pubblico Impiego ricevuti dal Segretario federale

[illegible]

Nella Federazione di hockey

[illegible]

Triestina-Novara

[illegible]

I nero a stella del Grion ospiti del Ponziana a Sant'Andrea

[illegible]

Il discorso del Duce ascoltato con profonda emozione

Ascoltato alla radio, ma sopra tutto letto — si può ben dirlo — dalla cittadinanza intera, il mirabile discorso del Duce ha fatto anche a Trieste un'impressione profonda. Le incisive parole pronunciate da Mussolini nella storica ora che volge per i destini del mondo, hanno infatti suscitato in tutti i cuori un palpito d'emozione intensa, per la potente suggestione che ne scaturiva e per quella sintesi avvincente della posizione dell'Italia che ha dinanzi agli occhi illuminando la serena funzione e la missione europea del nostro Paese nel torbido quadro degli avvenimenti. E la fede nel Duce s'è ancora una volta moltiplicata in un ardente impeto di ammirazione, di dedizione e di riconoscenza.

Il premio del Duce per la nascita di due gemelli

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, S. E. il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 700 ai coniugi Possega di Trieste in seguito alla nascita dei gemelli Claudio e Livia.

S. E. il Segretario del Partito al Lloyd Triestino

S. E. il Ministro Segretario del Partito, ha inviato il seguente telegramma alla Direzione generale del Lloyd Triestino:

«Ringrazio della collaborazione datami per il trasporto e la permanenza in Italia dei diecimila bambini albanesi, ospiti delle Colonie marine della G.I.L. - Starace».

Ispezione del Federale ai reparti G. I. L.

Nel pomeriggio di ieri il Comandante federale ha ispezionato la sede del G. R. F. «Boscarolli», controllando il funzionamento dei vari uffici e deponendo un fascio di fiori davanti alla lapide che ricorda il sacrificio di Giovanni Boscarolli.

Successivamente ha ispezionato i reparti «Gil» delle Case rionali «Boscarolli» e «Treviani» e della Casa della Giovane Italiana. Ufficiali del Comando federale hanno ispezionato i reparti «Gil» di Fascio di Pieris, Turriaco, S. Pier d'Isonzo, Fogliano, Ronchi dei Legionari, Monfalcone e Sesana.

L'arrivo della «Neptunia»

Di ritorno dall'America del Sud è giunta ieri alle 17 nel nostro porto la motonave «Neptunia», con a bordo numerosi passeggeri.

L'impostazione al Cantiere S. Marco del secondo incrociatore per il Thailand

Ieri mattina al Cantiere San Marco ha avuto luogo, in forma privata, l'impostazione della chiglia del II incrociatore thai (siamese).

Era presente la Reale Commissione navale thai di sorveglianza, con a capo il capitano di vascello Phra Vichir Navi, il col. comm. Giovanni de Rienzo, direttore dell'Ufficio tecnico del Genio navale, il maggiore De Luca per il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra e il consigliere delegato dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, gr. uff. cap. cav. del lavoro Augusto Cosulich, con il dott. ing. comm. Virgilio Bauci, direttore del Cantiere San Marco e dall'ing. Lenardi, dirigente l'Esercizio.

La benedizione è stata impartita dal dott. Malabotti, parroco di San Giacomo.

La cassa scolastica dell'Istituto tecnico di Trieste eretta in ente morale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 13 luglio 1939-XVII, n. 1367, relativo all'erezione in ente morale della Cassa scolastica del R. Istituto tecnico industriale di Trieste e della scuola annesse.

Efficenza ed operosità del Gruppo «Boscarolli»

Il Prefetto e il Federale al secondo rapporto in città

Con l'animo proteso verso la grande, umana e sorridente figura del Duce effigiata sulle facciate delle case di S. Giacomo, le Camicie Nere e l'inponente massa operaia del popoloso rione hanno partecipato al rapporto del Gruppo rionale fascista «Giovanni Boscarolli», rapporto che s'è svolto alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e di tutte le altre gerarchie del Partito.

Nel pomeriggio, prima del rapporto, il Federale si è recato alla nuova sede del Gruppo «Boscarolli» in via Orlandini prolungata, ove ha reso omaggio alla memoria di Giovanni Boscarolli deponendo un fascio di fiori ai piedi della lapide.

Manifestazione di fede

In questa atmosfera di vibrante entusiasmo, il rapporto è stato una possente e maschia manifestazione di fede e di fierezza. Campo S. Giacomo, illuminato da luci, adornato di bandiere e di festoni tricolori, di ampie scritte inneggianti al Duce ed alle fortune della Patria fascista ha echeggiato di mille e mille voci acclamanti, in un solo palpito d'amore, il caro e grande nome del Capo. Tutte le formazioni del Partito al completo erano schierate sull'ampia piazza, davanti al sagrato: Camicie Nere, donne fasciste, massaie rurali, Avanguardisti, Balilla, Figli della Lupa, Giovani e Piccole Italiane e in mezzo ad esse la folta, compatta e operosa gente di S. Giacomo. A dare il crisma della fede e della passione erano intervenuti pure gli squadristi coi loro gagliardetti, inquadrati nella balda e gloriosa scorta d'onore al labaro federale che, nelle sue file, racchiude il simbolo vivente ed eroico dello squadrismo triestino. V'erano pure i reduci d'Africa e di Spagna coi petti fregiati dal segno dell'ardimento e del valore.

La parola del Federale

Il rapporto s'è iniziato coll'entusiastico saluto al Duce lanciato da S. E. il Prefetto. Indi il fiduciario cav. uff. Sisgoreo del Gruppo ha letto una concisa e dettagliata relazione illustrante la vasta ed operosa attività che il Gruppo, in tutti i suoi settori, ha svolto seguendo le direttive impartite dal Federale e tenendo presente il comandamento del Duce di andare verso il popolo. Relazione densa di cifre eloquentissime, dimostranti come le gerarchie del Gruppo abbiano lavorato forte per adeguarsi agli ordini ricevuti. E' stata una magnifica rassegna di opere costruttive che ha destato l'ammirazione di tutti e che il Segretario federale, al termine della relazione, ha vivamente elogiato.

Però, prima di rivolgere la parola ai fascisti ed alla popolazione di S. Giacomo, il Federale ha voluto invitare i presenti a rendere omaggio alla memoria dei gloriosi Caduti per la Rivoluzione ed a ricordare la Vecchia guardia che costituisce la spina dorsale del Fascismo triestino. Poi, dopo avere ringraziato il Prefetto per avere voluto assistere al rapporto, il Federale ha rivolto un caldo, affettuoso saluto alla madre di Giovanni Boscarolli che aveva voluto essere presente al rapporto del Gruppo che porta il nome del suo figliolo diletto. Le parole del Federale sono state sottolineate da vibranti applausi e da grida acclamanti al Duce. Il Federale, riesaminata punto per punto la relazione esposta dal fiduciario sull'attività del Gruppo ha tracciato le direttive alle quali devono attenersi i fascisti di S. Giacomo per portare il loro contributo di fede e di lavoro in mezzo al popolo lavoratore verso il quale va il gran cuore del Duce. E del Duce, il Federale, ha ricordato la sua venuta a Trieste, or un anno fa per dire che Trieste lo ricorda e che attende ardentemente di rivederlo ancora.

Oggi Trieste attende il Duce con l'animo fiero di avere corrisposto in pieno alla sua volontà. Il Federale accenna quindi al discorso tenuto dal Duce ai gerarchi della «X Legio» specialmente al punto in cui si accenna ai rottami massonici, ebraici ed esterofili che si sono rifugiati negli angolini per minare con voci assurde e fantastiche la salute fisica e morale del popolo italiano. Dal canto suo, rileva il Federale, il Fascismo triestino ha l'orgoglio di non avere atteso questo ordine poichè a Trieste gli «angolini» sono stati puliti dalla misera zavorra umana che vi si era annidata. Ma l'opera continuerà ancora inflessibile. Infine ha pregato il Prefetto di esprimere al Duce la fede di Trieste ed il suo ardente voto di rivederlo presto.

Il discorso di S. E. il Prefetto

Poscia, tra applausi scroscianti e grida di «Duce! Duce!» ha preso la parola S. E. il Prefetto, il quale, salutando i camerati di S. Giacomo, ha espresso tutto il suo vivo compiacimento per lo spettacolo di fede offertogli dal Fascismo triestino che sapeva essere volitivo e dinamico. S. E. il Prefetto, esaltando quindi l'opera mirabile che il Duce va svolgendo per il bene del popolo dell'Italia fascista, invita i camerati triestini a volere seguire il suo ordine ch'è di lavorare e tacere. Ordine questo che il Duce ha ripetuto ora ai gerarchi di Bologna. Con un'altissima invocazione al Duce ed al canto di «Giovinezza» il rapporto si chiude.

E' stato quindi proiettato il film della visita del Duce a Trieste, che è stato vivamente applaudito.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «Morara-Sassi». Le Giovani Fasciste che desiderano intervenire alla gita sul Castellaro, si trovino martedì alle 8 alla Rotonda del Boschetto. Colazione dal sacco; ritorno verso le 18.

FASCIO FEMMINILE - Nomina. La fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili ha nominato collaboratrice provinciale la fascista Cristina de Nicola Prelli, ispettrice di Croce Rossa.

Pesca gastronomica. Si comunica alle capogruppo della Pesca gastronomica, che possono passare in sede del Fascio Femminile, via Roma 28, III, segreteria, giornalmente, dalle 17 alle 19, per ritirare le circolari e i blocchetti ricevuti per la Pesca.

Centuria Donne professioniste, artiste e laureate. Le iscritte alla centuria sono comandate di trovarsi domani alle 19, in palestra di via della Valle.

Corsi di telefoniste e marconiste. I corsi di marconiste sono ripresi e precisamente lunedì, mercoledì e giovedì dalle 19 alle 21, nella Scuola industriale «A. Volta». Quelli di telefoniste, martedì e venerdì dalle 19 alle 20 nella scuola dell'Unione professioniste e artiste, via Imbriani 5.

Sezione Massaie rurali. Lezione al Gruppo «Ivancich». Domani alle 19, il dott. Giulivo terrà una lezione alle Massaie rurali dell'«Ivancich». Tutte le iscritte sono invitate a presenziare alla lezione.

Gruppo «Quis». Mercoledì alle 17.30, si terrà al Gruppo «Quis», una lezione per le Massaie rurali. Le iscritte sono invitate a intervenire.

O. N. D. - Camerata premiato. Al fascista cav. Ferruccio Pitacco è stato conferito dalla Direzione Generale dell'O. N. D. il diploma di 1.o grado e di medaglia d'oro, per la collaborazione volonterosa e indefessa data per oltre un decennio alle organizzazioni dopolavoristiche.

Direttive dell'Ispettore dell'O.N.D. per la X Festa dell'uva al Castello

Nella sala del Dopolavoro provinciale, presenti tutti i dirigenti dei vari Dopolavoro aziendali ed interaziendali, ieri sera, alle 20, ha avuto luogo un importante convegno, durante il quale l'ispettore provinciale dell'O. N. D. ha impartito le direttive per la prossima Festa dell'Uva, che quest'anno avrà luogo domenica 1 ottobre e, in caso di cattivo tempo, la domenica successiva.

La riunione è stata aperta col saluto al Duce, e subito dopo l'ispettore dell'O. N. D., a nome del Federale, ha consegnato al cav. Ferruccio Pitacco, che da 10 anni dirige il Dopolavoro aziendale dell'«Acegat», un diploma di medaglia d'oro per le molteplici benemerenze acquisite in due lustri di feconda attività.

L'ispettore provinciale ha quindi fornito dettagli sulla Festa dell'Uva, che anche quest'anno si svolgerà al Castello di S. Giusto. E' stato concretato tutto un vasto e laborioso programma per la creazione dei chioschi che dovranno abbellire il Cortile delle Milizie ed i bastioni del Castello.

Nel dare comunicazione che il Comune ha già provveduto per gli addobbi del Castello, che sono in corso di allestimento, il dott. Fregonese ha informato i presenti che, per l'occasione, un apposito comitato presieduto dalla camerata Protti, procederà alla distribuzione di 1500 pacchi destinati alle famiglie dopolavoristiche più numerose. Verranno inoltre distribuiti 25 mila ingressi gratuiti tra gli iscritti dei vari Dopolavoro e Gruppi rionali. Gli ingressi comprenderanno tre tagliandi, uno dei quali concorrerà al sorteggio di ricchi premi.

Durante la manifestazione popolare si susseguiranno nelle loro esecuzioni folcloristiche i cori dell'«Acegat», del «Casalini», dell'Ilva, del Pubblico Impiego, del Dop. Modiano e del Dop. dell'Artigianato. L'opera di addobbo e di abbellimento delle vetrine e delle insegne dei negozi è stata affidata dal Comune ad un apposito comitato che agirà in accordo con la Federazione dei negozianti e con l'Ente provinciale per il turismo.

Prima di levare la seduta, col saluto al Duce, il camerata Fregonese, rilevando la fraterna ospitalità data da tutti i Dopolavoro d'Italia ai soldati richiamati, ha rivolto ai presenti una calda raccomandazione affinchè anche nelle sedi dei locali Dopolavoro, da parte di tutti i dopolavoristi, sia data premurosa assistenza ai richiamati, agevolandoli in ogni loro bisogno, con alto spirito cameratesco.

Stanziamenti e contributi del Rettorato provinciale a favore di Opere ed Enti

Il Rettorato provinciale, riunitosi venerdì scorso, sotto la presidenza del gr. uff. avv. Oberti di Valnera, ha adottato, fra altri, i seguenti provvedimenti:

Contributo di 9000 lire per il 1939 e di 18.000 lire per il 1940 all'Istituto fascista autonomo delle case popolari, quale concorso della Provincia nell'opera di risanamento edilizio dei quartieri popolari di Grado.

Contributo di 40.000 lire all'Opera Maternità e Infanzia per la costruzione della Casa della Madre e del Bambino a Postumia.

Assunzione in diretta manutenzione, per il 1940, della strada comunale di S. Canziano delle Grotte (con un contributo della Provincia di lire 17.600), di S. Giacomo in Colle (spesa di lire 11.800) e di Comeno (spesa di lire 25.000).

Stanziamento di un fondo di lire 30.000 per allestimenti antiaerei in stabili di proprietà provinciale.

Contributo integrativo di 60.000 lire al Consorzio antitubercolare provinciale, per l'aumento dei provvedimenti assistenziali nell'anno in corso.

Contributo di 2500 lire per l'istituzione di una borsa di studio che verrà creata dal Comando federale della «Gil» per favorire l'ammissione alle Accademie e Collegi della «Gil» di giovani particolarmente meritevoli.

Contributo di 30.000 lire al Comando federale della «Gil» per ciascuno degli anni 1938 e 1939.

Contributo di 1000 lire alla «Gil» per la gestione della Colonia elioterapica per gli allievi delle classi per anormali psichici istituite dalla Provincia.

Contributo di 500 lire al Dopolavoro provinciale per l'invio delle squadre della Provincia di Trieste al concorso ginnico nazionale di Roma.

Nomina del rettore comm. Giannino Angelini a rappresentante della Provincia nel Comitato per l'Ente autonomo del Teatro «Verdi», per un ulteriore biennio.

La riapertura dei corsi alla R. Società Ginnastica Triestina

La bella palestra della R.S.G.T. sta per riprendere in pieno la sua attività sportiva.

Lunedì 2 ottobre, avranno inizio le lezioni regolari col seguente orario: corsi femminili ogni lunedì e giovedì; corsi maschili martedì e venerdì.

Corso preparatorio per bambini dai 4 ai 6 anni dalle 16.15 alle 17.15; corso inferiore dalle 17.15 alle 18.15; corso medio dalle 18.15 alle 19.15; corso superiore dalle 19.15 alle 20.15; corso per signorine ed adulti dalle 20.30 alle 21.30. Per l'iscrizione ed informazioni rivolgersi alla segreteria in via Ginnastica 47

La chiusura della Mostra storica della R. A. S. è imminente

La interessantissima Mostra storica della Riunione Adriatica di Sicurtà al n. 9 del corso V. E. III si chiuderà alla fine del mese, come fin dall'inizio era stato stabilito. L'interesse e la frequentazione per questa originalissima Mostra sono andati via via crescendo, tanto che i visitatori sommano fino ad oggi alla cospicua cifra di 27.000; onde è lecito arguire che nel corso dell'ultima settimana raggiungeranno i 30.000. Orario per oggi dalle 11 alle 13.30 e dalle 17 alle 20. Giornate feriali dalle 17 alle 21.

La fascista Cristina de Nicola Prelli ispettrice della C. R. I.

Con lettera del Comitato centrale della C. R. I., a firma del senatore Cremonesi, la fascista Cristina de Nicola Prelli è stata nominata ispettrice delle infermiere volontarie di questo Comitato provinciale.

La XIII Interprovinciale d'Arte al Giardino inaugurata e aperta al pubblico

Ieri alle 16, nel padiglione municipale del Giardino Pubblico, presenti gli artisti espositori e numerosissimi invitati, si inaugurò la XIII Interprovinciale d'Arte del Sindacato Belle Arti della Venezia Giulia. L'inaugurazione fu onorata della presenza dei capi delle autorità, i quali vollero tutti intervenirvi personalmente. Comparvero S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Federale, il Comandante della Divisione, un rappresentante della M. V. S. N., il Commissario prefettizio al Comune, il Preside della Provincia, S. E. il Presidente della Corte d'Appello, il cons. naz. Coceani, il Rettore dell'Università, il R. Provveditore agli Studi, un rappresentante della R. Sovrintendenza all'Arte, il presidente dell'Unione professionisti e artisti e, nella sua divisa, un rappresentante della Falange Spagnola. All'arrivo di S. E. il Prefetto incominciò il giro delle sale, con la guida del segretario del Sindacato, pittore Finazzer-Flori, e del segretario dell'Esposizione, scultore Mascherini. Con loro e con i singoli artisti, le autorità si compiacquero, dopo essere sostate lungamente dinanzi a ogni opera.

Del valore artistico dell'Esposizione, una delle più belle che mai si siano vedute e la più armonicamente ordinata, abbiamo dato ampio ragguaglio nelle *Ultime Notizie* di ieri, riproducendo anche due delle opere più ragguardevoli, la statua di Marcello Mascherini «Specchio d'acqua» e il quadro «La Lettura» di Mario Lannes. Ma anche altre opere e ben numerose, di pittori, scultori, disegnatori, suscitarono ieri la grande ammirazione, e non vi fu mostra degli ultimi anni della quale sentissimo parlare con così alta e unanime lode.

Il cons. naz. Antonio Maraini, il quale certo visiterà in seguito l'esposizione, incaricò con telegramma il pittore Finazzer-Flori di rappresentare il Direttorio Nazionale all'inaugurazione. E già nella giornata di ieri si ebbero le due prime vendite. Per incarico del Ministro dell'Educazione Nazionale, il rappresentante della R. Sovrintendenza scelse e acquistò il quadro «Viale XX Settembre» di Romano Rossini e un disegno di Giuseppe Moro.

Oggi l'Esposizione si aprirà a tutto il pubblico, con l'orario che varrà poi per tutti i giorni: dalle 10 alle 13, e dalle 16 alle 19.

La stagione della Società dei Concerti

Accanto alla stagione d'opera lirica, approvata dal Ministro della Coltura Popolare, di cui abbiamo dato giorni or sono il cartellone, Trieste avrà quest'anno una bella e importante stagione di musica da camera e di musica sinfonica organizzata dalla benemerita Società dei Concerti. E' stato già elaborato il programma di tutto il ciclo, al quale parteciperanno i più rinomati concertisti italiani ed esteri di violino e pianoforte, programma che ha avuto l'approvazione delle autorità e che sarà pubblicato prossimamente. La notizia della stagione elaborata con tanto fervore dalla Società dei concerti, sarà accolta con unanime soddisfazione dal pubblico della Società stessa e dagli amatori della musica da camera.

L'«Antenato» al Dopolavoro chimici. Giovedì alle 20.30 la filodrammatica del Dopolavoro chimici darà in sede in via Conti 11 la prima recita della stagione con la commedia in tre atti «L'antenato». Ingresso soci lire 0.50, invitati lire 1.

RADIO

24 settembre

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 9.15: Trasmissione per le Forze Armate. — 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. — 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze. — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo: Padre Teodosio da Voltri. — 12.30: Musiche operistiche. — 13.15: «Grattacielo n. 15». — 13.30: Dischi di musica sinfonica. — 14.15: Trasmissione speciale «Igea». — 16.55: Notizie sportive. — 17: Trasmissione da Bagni di Lucca: Cronaca dell'assegnazione del Premio «Poeti del tempo di Mussolini». — 17.30: Concerto sinfonico diretto dal m.o Alceo Toni. — Nell'intervallo, dopo il concerto e alle 19.35: Notizie sportive. — 20.30: Dischi di canzoni. — 21: Selezione di operette, orchestra diretta dal m.o C. Gallino. — 21.50: Venti minuti a Venezia. — 22.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal m.o T. Petralia. — 23.15: Musica da ballo.

CINE E SPETTACOLI

ROSSETTI. 15: «Piccolo Hotel», con Emma Gramatica, M. Doro, L. Nucci.
NAZIONALE. 14.40: «Follie del secolo», con Armando Falconi.
EXCELSIOR. 15: «L'avventuriero di Tolosa», con F. Rosay, P. Renoir.
PRINCIPE. 14: Successo: «Brillanti», grandioso film Enic giallo, misterioso, poliziesco. Segue: «Ridolini poliziotto».
FENICE. 15: «Tundra selvaggia» con Del Cambre, Mc.Cormich. L. 2-1.50-1.
FILODRAMMATICO. 15: «Il mistero dei due volti», G. Diessel, C. Höhn e Comp. «Brigata Gloria» con nuovo programma.
ITALIA. 14: «Ladro di donne», film originale; regia di Abelgance, con Annie Ducaux, Julles Berry.
REGINA. 14: «Fiamme in Oriente», film di tutte le emozioni con l'attore del mistero E. v. Stroheim. L. 1.
IMPERO. 14: «Vogliamo la celebrità!» un film allegro con Maurice Chevalier
REALE. 14: «6 ore di permesso», con Fritz Kampers. Un film vivace, dinamico, passionale.
GARIBALDI. 14: «La ragazza del porto», con Ann Rutheford e F. Abertson. L. 1.
MASSIMO. 14: «Maman Colibrì», romanzo d'amore di Henry Bataille, con Hughette Duflos. L. 1.
NOVO CINE. 14: «Cronista lampo», grandi avventure con Bambù. Segue: «Ridolini al varietà». L. 1.
MODERNO. 14: «Biancaneve e i 7 nani». L'8.a meraviglia del mondo.
ODEON. 14: «Fiori di Nizza», con la cantante Erna Sack, Paul Kemp.
ARMONIA. 14: «Matrimonio d'occasione», John Boles. Nuovo varietà.
SAVOIA. 14: «L'intrusa», con Danielle Darrieux e Charles Vallen.
AZZURRO. 14: «Una donna vivace», Ginger Rogers e James Stewart.
POPOLO. 14: «L'angelo delle tenebre», F. March, M. Oberon, H. Marshall. Segue Ridolini e la mano nera.
VITTORIA. 14: «Amore e mistero», con Madelaine Carroll e Peter Lorre
RADIO. 14: «I due sergenti», nuova edizione e «Ridolini scolaro».
CENTRALE. 14: «Sono innocente» con Silvia Sidney, H. Fonda. Ridolini.
ADUA. 14: «Tutta la città ne parla». Segue: «Carambola d'amore».
VENEZIA. 14: «Diavolo bianco», capolavoro con Jvan Mosioukine.
BELVEDERE. 14: «Musica per signora», col tenore Nino Martini.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Cortile delle Milizie: dalle 20 sullo schermo: «Roberta», con Irene Dunne. Bottega del vino: dalle 21 alle 24 concerto dell'orchestrina Ceruta.

Il numero del Conto Corrente postale del «Piccolo» è 11/10340

ASTERISCHI

Per tutte le esigenze...

in via Genova 21 troverete: dagli apparecchi d'occasione agli ultimissimi modelli Philips a valvole rosse, gli eleganti Superla, i nuovi Unda e i superclasse Imca a 6 e 8 gamme d'onda. Chiedeteci una prova senza impegno.

Promozione anticipata

Abbiamo da Roma che, con recente provvedimento del Ministero della Educazione Nazionale, è stata concessa la promozione anticipata per merito distinto alla concittadina prof. dott. Roma Lochmer, titolare di una cattedra di lettere latine e storia del nostro Istituto Magistrale «Giosue Carducci». Vivi rallegramenti.

Una culla

La casa dello squadrista Mario Prezzi è stata allietata dalla nascita di una Piccola Italiana, cui è stato dato il nome di Renata. Ai genitori felici vivissime congratulazioni.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Fra breve, ripresa delle varie attività e degli spettacoli cinematografici e teatrali nella sede Vittorio Veneto. Continuano al campo di pattinaggio gli allenamenti e le lezioni per pattinatori e pattinatrici.

Chimici. Aperte le iscrizioni alla sezione corale, seralmente, in sede, via Conti 11.

Scuola assistenti sanitarie visitatrici della Croce Rossa Italiana. Presso il Comitato provinciale della C.R.I. di Trieste, via Milano 10, ogni giorno feriale dalle 11 alle 12, sono aperte le iscrizioni alla Scuola assistenti sanitarie visitatrici della C. R. I. per l'anno scolastico 1939-40.

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati comunica che la sede, a cominciare da domani, resterà aperta ai soci il martedì e il giovedì dalle 18.30 alle 19.30 e il sabato dalle 17 alle 18.

Al Castello. Oggi, dalle 20, ultime rappresentazioni cinematografiche della stagione, nel Cortile delle Milizie. Sarà proiettato il film «Roberta», con Irene Dunne. Precederà un giornale «Luce». Dalle 21 alle 24, nella Bottega del vino, concerto dell'orchestra Ceruta.

Tombola in Piazza Perugino. Oggi alle 17, gioco di tombola in piazza Perugino, con 2000 lire di vincite.

U. S. Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi, alle 14.45, allo Stadio del Littorio: Bacchetti, Bortolutti, Cattarini, Costa, Englaro, Miacher, Magrin, Pascolat, Radio, Pierini, Presca, Scapin, Tomasi, Tricarico. Tutti i giocatori componenti la 1.a e 2.a squadra allievi e la 1.a squadra ragazzi, alle 13 allo Stadio del Littorio per una partita di allenamento.

A. C. «Fortitudo». I seguenti giocatori, anzichè a Montebello come annunciato, si trovino oggi sul campo dell'«Acegat» (S. Giovanni), alle 10.30: Bergamo, Bertolini, Canciani, Carli, Castro, Cubi, Devescovi, Furlani, Gambi, Hauser, Longo, Illicher, Martini, Paoletti, Pischianz, Semi, Ulcigrai, Venier, Viezzoli, Zotti.

Una sarta poco raccomandabile

Il 13 agosto, la casalinga Emma Fiber, abitante in via delle Mura 5, denunciava al Commissariato di P. S. di via S. Giorgio che la sarta Argia Narduccio ved. Battaglia, recatasi a casa di lei per prendere dei capi di biancheria onde ripararli, le aveva rubato una borsetta di pelle contenente una diecina di lire, un chilogrammo di zucchero ed una chiave del portone, il tutto per un valore di 60 lire. Gli agenti di p. s. si misero subito alla ricerca della Battaglia, ma invano, che la donna era misteriosamente sparita. Ieri mattina però uno degli agenti, che non aveva desistito dal proposito di rintracciare la donna, mentre passava per piazza Ponterosso la vide che faceva delle compere. Avvicinatala l'agente la invitò senz'altro a seguirlo al Commissariato. Quivi la donna interrogata, ammise pienamente il fatto. Aggiunse, a sua difesa che aveva voluto vendicarsi perchè, nell'agosto dovendo recarsi all'ospedale aveva affidato alla Fiber degli indumenti che poi la donna non aveva mai restituiti. Ciò nonostante la Battaglia venne inviata alle carceri dei Gesuiti.

Altri arresti. Continuano da parte dei vigili urbani, i fermi per misure di pubblica sicurezza degli accatoni e dei ciccaioli. Complessivamente sono stati arrestati ieri, e poi inviati alle carceri del Coroneo cinque persone. Esse sono: Donato Leonardo, Clementina Sontag, Luigi Cavalli, Federico Visintini e Ubaldo Marigonda.

Collocamento gente di mare

Dopo l'ultimo bollettino da noi pubblicato sul collocamento della gente di mare, sono state apportate le seguenti modificazioni:

Turno Lloyd Triestino: Fuochisti carbone: 227, 215, 228, 229, 230; carbonai: 191, 224, 214, 225, 227.
Chiamate per il 25 settembre, ore 10:
Turno Lloyd Triestino: 7 marinai, 1 giovane coperta I, 3 fuochisti nafta, 1 carbonaio.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 24 settembre: Ercolano.
25 settembre: Massimo, Aurelia.
DECESSI (23 settembre 1939-XVII): Bobbi Galliano, m. 3; Gerolini Benito, m. 7; Maraschiello in D'Elia Maria, a. 23; Campamialli Arduino, m. 2; Volpi Carlo, a. 87; Meliani Aldo, a. 25; Lantieri ved. Sors Antonia, a. 72; Amstici Giovanni, a. 75; Gabersig ved. Solazzi Orsola, a. 80; Esposito Francesco, a. 40.

CORRISPONDENZA APERTA

Gabbo. Il motivo è grazioso, però non possiamo giurare che sia tutta farina del vostro sacco!

Dopolavorista Giustinopolitano. Da niuna cronaca risulta che mai sia stata rappresentata un'opera dal titolo «Missolungi», nè si trova accenno di un maestro che l'abbia musicata. Bisogna pertanto arguire che sia una delle tante opere teatrali che furono bensì scritte ma che poi non videro mai la luce della ribalta.

Apolide. Perchè al padre sia tolta la patria potestà e questa affidata alla madre occorrono motivi fondati, sui quali decide il tribunale.

Bionda curiosa. Sono informazioni che si devono cercare privatamente, a meno che nella città dove dimora la persona non esista un ufficio di ragguaglieria.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: All'Annunziata, via del Lloyd 12 A; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 4; Benussi, via Cavana 11; Castellano, via Belli 1; Godina Ist. Previd. «Michele Bianchi», via Ginnastica 4; Millo, via M. Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 5; Tamaro e Neri, via Dante 7; Vielmetti, piazza Borsa 15; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19): dott. Virgilio Cante via S. Francesco 9, I.

Gite per mare

che avranno luogo oggi, soltanto con bel tempo:

Capodistria, ore: 7.50 (tocc. Ospizio), 11 (diretto), 12.5 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.45 (diretto), 18, 20.30, 22.30 (diretto) solo con bel tempo; da Capodistria, ore: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 12 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto), 21.30 (diretto) solo con bel tempo (Capodistriana).

Isola, ore: 8, 15, 20.30; da Isola ore: 19.30 (Istria-Trieste).

Isola, ore: 8, 10.5, 12.5, 13.50, 14.45, 16.15, 19.20, 20.15; da Isola, ore: 6.35, 9, 13.15, 14.45, 18.30, 19.15, 21.30. (Isolana).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20.15, 21.30; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19.30, 21. (Muggesana).

Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15, 12.45 (Muggesana).

Pirano, ore: 8, 15, 20.30; da Pirano, ore: 19 (Istria-Trieste).

Strugnano, ore: 10.5, 14.45, 16.15 (ev.); da Strugnano, ore: 11.50, 18.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA offresi per trattoria. Madonna del Mare 19, quinto. 0043517 A

DONNA offresi per servizio. Via del Bosco 32, in corte. 75489 A

DONNA fiducia offresi giornata, bene cucinare tutti lavori casa. Via Fonderia 12, presso portinaia. 43666 A

DONNA anziana offresi per intera giornata, tuttofare. Madonnina 13, portineria. 75435 A

PRESTASERVIZI offresi con attestati ore da combinarsi. Rivolgersi via Cologna 2, portineria. 75448 A

PRESTASERVIZI offresi mattina. Viale XX Settemrbe 37, mezz. 75440 A

PRESTASERVIZI tutto fare, offresi. Via Commerciale 30, panett. 75411 A

PRESTASERVIZI offresi, 9-15. Via Fornace n. 3, p. II. 75364 A

PRESTASERVIZI tuttogiorno tuttofare. Via P. Diacono 6, I. 75406 A

RAGAZZA 17 anni istriana, offresi stabile piccola famiglia. Via Montecucco n. 27, presso Rupena. 43623 A

RAGAZZA anziana prestaservizi offresi tutto giorno. Via Marconi 18, III destra. 43674 A

RAGAZZA offresi prestaservizi tutto giorno, piccola famiglia. Solitario 4, porta 15. 43696 A

SIGNORINA bella presenza, onesta, volonterosa, offresi qualsiasi lavoro decoroso, miti pretese. Via Luciani 5 porta 6. 43628 A

25-ENNE capace tutti lavori di casa cucina benissimo offresi tutto giorno; altra 16-enne, pratica lavori casa, buona e paziente bambini offronsi. Valdirivo 40, portiere. 29054 A

36-ENNE vedova, offresi a persona sola oppure vicemadre, capacissima tutti lavori. Via Udine 53, portiere. 29040 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERA, cuoca, 150-180, ragazze tutto fare, stabili, prestaservizi mattina pomeriggio o tutto il giorno cercansi. Ventisettembre 12, pianoterra. 29061 B

A. GOVERNANTE persona sola, cameriera presenza ambulatorio, domestiche diverse Trieste Roma Milano cerchiamo in giornata Torrebianca 24. 29024 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 43652 B

DOMESTICA tuttofare, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Vitt. Em. 10, p. IV. Gentile. 75373 B

DOMESTICA giovane sappia cucinare, attestati, cercasi. Via XXX Ottobre 17 IV p. 75422 B

DOMESTICA media età, disposta recarsi subito Napoli, cercasi. Palermo, Rittmeyer 14. 75442 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Spadon, via Giulia 43. 43668 B

PRESTASERVIZI intera giornata, con attestati cercasi. Viale Reg. Elena 33, III p. 75455 B

PRESTASERVIZI brava cercasi Trento 5 portiere. 29067 B

RAGAZZA brava governo casa cerca per Napoli pers. sola. Tessera ferrov. 369953 Napoli, Posta Napoli. 28829 B

RAGAZZA servizio seria, senza costo, cerca piccola famiglia, ore da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 75369 B

RAGAZZA stabile, cercasi trattoria. Commerciale 3. 75385 B

RAGAZZETTA paziente per bambina 3 anni, piccoli lavori casa, stabile, cercasi. Lavorino, Piccardi 31 c IV 43690 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm. c. 30 la par. Min. L. 3.— C

ALBERGO pensione 50-enne offresi direttore segretario, 5 lingue, amministraz., propaganda. Disponib. subito. Garanzie, refer. miti pretese. Amigo, Milano, Monterosa 67. 28701 C

ARIANO 25-enne ungherese 2 medie sup., cerca presso ditta seria qualsiasi impiego, disposto stare 3 mesi senza paga. Cassetta 28967 C Unione Pubbl.

ASSISTENTE disegnatore edile attualmente impiegato presso amministrazione statale Albania desiderando trasferirsi Trieste offresi presso primaria impresa od ente statale, serie referenze. Cassetta 28887 C Un. Pubbl.

AUTISTA con camioncino cerca lavoro anche fuori provincia. Scrivere Servola Giardino 117, Suman. 29055 C

Si è spenta ieri mattina, dopo lunga malattia nel bacio del Signore

Orsola Gabersig ved. Solazzi

lasciando nel più grande dolore i figli, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, domenica, alle ore 10.45, dalla casa n. 11 di via Bazzoni.

Trieste, 24 settembre 1939-XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo brevi sofferenze, confortato dalla Fede, spirava all'alba del 22 corr.

ALDO MELIANI

d'anni 26

A tumulazione avvenuta, la desolata madre dà l'annuncio a quanti lo conobbero e amarono.

CAMIONCINO portata 15 q. vendesi. Via S. Nicolò 32. 29039 Q

FORD 3 litri, acquistasi contanti se vera occasione. Via Tesa 5, Gull. 43639 Q

MOTOCARRI Guzzi portata chilogr. 1000, pronte consegne Motomeccanica Cremascoli, F. Severo 14. 43607 Q

MOTOFURGONCINO port. 8 q. tutto chiuso, seminuovo occasione vendesi. Garage Alla Stazione, v. Regina Elena 1, tel. 9248. 29036 Q

PNEUMATICI automotovelo usati fuori uso acquisto, prelev. domicilio. Marchi, Zonta 9, telef. 9027. 28675 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AFFARONE: magazzino vini, lavoro sicuro, vendesi causa richiamo. Rivolgersi via Giulia 48, Dai. 75453 R